



**Via San Benedetto, 3
37019
San Benedetto di Lugana (VR)
Tel. 045 7551347
Nido: Via Goito, 36 Peschiera del Garda (VR)**

**segreteria@augustascuolainfanzia.it
infanziasanbenedetto@legalmail.it
codice meccanografico VR1A12 800E
Federata alla FISM**

PTOF 2025/2028

INDICE PTOF

- **1 PREMESSA** da pagina 3
- **2 LA SCUOLA** da pagina 4 a pagina 16
- **3 LE RISORSE** da pagina 17 a pagina 21
- **4 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA** da pagina 22 a 29
- **5 PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**
da pagina 30 a pagina 63
Scuola infanzia e primavera da pag.30 a pag. 43
Nido da pag. 44 a pag. 58

Approvato in data 02 SETTEMBRE 2024 con protocollo del verbale 01/24 del 02/09/2024 dal Comitato gestione scuola e Collegio docenti.

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Augusta nobile Rossi vedova Pasti" di San Benedetto di Lugana (VR), nel rispetto della normativa dettata dal regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, ha inteso elaborare il seguente Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), sulla base degli indirizzi generali per l'attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti

dall'associazione dei genitori nonché comitato di gestione. (**Legge 107/2015 articolo 1, comma 12/14**)

Il Piano dell'Offerta Formativa si pone come **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola parrocchiale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che la scuola stessa adotta nell'ambito della sua autonomia.** (Art. 3. c. 1. del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275). "Il Piano dell'Offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione" (Art. 3, c.5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275).

Con tale documento, nella consapevolezza delle continue trasformazioni cui è soggetta attualmente la nostra società, si prefigge di rispondere all'esigenza di ridefinire e rafforzare il ruolo della scuola, come luogo di crescita morale, sociale, culturale che favorisce lo sviluppo di soggetti liberi, responsabili e partecipi della vita della comunità nonché costruttori attivi di una società multiculturale.

Le linee portanti della scuola dell'Infanzia "Augusta nob. Rossi ved. Pasti" nel rispetto di quanto sancito dalla Costituzione Italiana, con riferimento **agli articoli 3,30,31,33** del dettato costituzionale, scaturiscono da molteplici componenti: Il Progetto Educativo, la Carta dei Servizi e il Regolamento Interno, che le consentono di operare in modo positivo ed efficace.

In tale prospettiva le scelte e le azioni del Collegio si articolano verso una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, e da quanto enunciato dalle **"Indicazioni per il curricolo della scuola dell'Infanzia ed il primo ciclo di istruzione, D. M 31/07**, risponde ai bisogni specifici dei bambini/e, permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza puntando quindi verso il successo formativo.

1. LA SCUOLA

1.1 NOTE STORICHE

La nostra scuola dell'infanzia paritaria "Augusta nob. Rossi ved. Pasti" nasce indicativamente nel 1949 su iniziativa dell'allora parroco di San Benedetto di Lugana don Riccardo Biondani, al fine di costituire un punto di aggregazione tra le famiglie del luogo, rendendole nel tempo stesso partecipi alla vita parrocchiale.

Inizialmente, e a ciò deve il suo nome, la scuola voluta da Don Riccardo Biondani ha svolto le sue attività in alcuni locali lasciati in eredità alla Parrocchia da una possidente del luogo, la Sig.ra Augusta Rossi, avvalendosi dell'opera di alcune suore provenienti da un convento bresciano. Successivamente, a seguito della costruzione della nuova Chiesa avvenuta nel 1969 circa, vennero ricavati, sotto la Chiesa stessa, dei locali seminterrati presso cui furono spostate le attività scolastiche.

Verso l'inizio degli anni '80 sono iniziati i primi lavori di ristrutturazione dell'edificio. i lavori d'adeguamento strutturale sono continuati negli anni successivi per rispondere alle esigenze legate alla normativa della legge 626/94.

Nell'anno 2011 il Comune di Peschiera del Garda inizia la costruzione dello stabile destinato a diventare la nuova scuola dell'Infanzia situato a fianco del precedente edificio.

Il trasferimento definitivo nella nuova struttura avviene nel giugno 2014.

Da asilo è diventata Scuola Materna, con più spiccate caratteristiche educative e didattiche ed ora, come Scuola dell'Infanzia, persegue le finalità proprie di questo grado di scuola inserito a pieno titolo nel Sistema Nazionale di Istruzione. Dal 1° settembre 2022, l'Associazione mediante l'acquisto di un ramo d'azienda acquisisce l'asilo nido privato presente sul Territorio comunale a seguito della loro volontà di chiusura definitiva.

Il comitato di gestione rispondendo ad un bisogno del territorio ha risposto favorevolmente e ha proceduto a rilevarne a tutti gli effetti la gestione, compreso il completo passaggio del personale dipendente in forza.

Il Nido situato in Via Goito, 36 a Peschiera del Garda, risponde alla fascia 3 mesi – 3 anni

Dal primo settembre 2024 all'interno della scuola dell'infanzia viene aperta la sezione primavera con 11 bambini dai 24 ai 36 mesi come risposta ad un'esigenza delle famiglie del territorio

1.2 CONTESTO TERRITORIALE

La nostra scuola dell'infanzia per la fascia 3-6 e per la **sezione primavera (fascia 24/36 mesi)** è ubicata in via San Benedetto 3 a San Benedetto di Lugana, e per la fascia 03-3 in Via Goito, 36, entrambi nel comune di Peschiera del Garda. Il contesto geografico nel quale è inserita ha carattere prevalentemente pianeggiante, meta di turismo di massa, a cavallo tra tre province: Verona, Brescia e Mantova. Lo sviluppo economico che ne è derivato ha contribuito a creare una notevole eterogeneità culturale dovuta alle spinte immigrative richiamate dalla possibilità di lavoro. A ciò occorre aggiungere la cospicua presenza militare che ha da sempre caratterizzato la storia di Peschiera del Garda. Sul territorio sono presenti numerosi istituti scolastici, sia statali che paritari di ispirazione cristiana, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore di secondo grado. Non man-

cano associazioni culturali, sportive, di volontariato. Dal punto di vista sociale la maggior parte della popolazione non ha difficoltà economiche, ma si sta ampliando l'immigrazione, emergono nuove fasce a basso reddito, aumentano le famiglie monoparentali. I bambini/e che frequentano la nostra scuola provengono dai diversi strati sociali. Ne consegue che sempre più numerosi siano gli alunni di etnia, lingua, cultura, diverse da quelle degli abitanti del luogo. I bambini/e che arrivano alla nostra Scuola dell'infanzia presentano quindi diversità anche profonde tra loro: nel prendere atto di questa singolarità ci impegniamo ad intervenire in modi opportuni e differenziati, in sintonia con le famiglie e con le altre realtà territoriali affinché le diversità non si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile e per condurre tutti gli alunni verso esiti scolastici positivi.

La situazione demografica per il triennio 2024/2027 nel comune di Peschiera del Garda, vede un numero di nascite nel 2021 di 62 bambini/e, nel 2022 di 73 bambini/e e nel 2023 di 58

STRUTTURA DELLA SCUOLA

La nostra scuola è un luogo molto piacevole, il mattino vi accogliamo con luci soffuse, musica rilassante e aromaterapia. Ci sono tantissime pareti di vetro che ci permettono di avere un ambiente in continuità tra l'interno e l'esterno.

Abbiamo quattro classi (3 sezioni per l'infanzia e 1 per la primavera) tutte provviste di bagni e di cortiletto esterno, collegate tra loro da un corridoio che funge da spazio per giocare e per pranzare. Un Atelier ricco di tantissimi materiali. Una piazza dove poterci ritrovare in piccoli gruppi, anche con bambini di altre sezioni e in autonomia. Una grande stanza per dormire che all'occorrenza si trasforma in un salone per fare feste e ritrovarci tutti insieme.

Ci sono poi gli uffici, la dispensa, l'infermeria e uno spogliatoio. All'esterno troviamo uno spazioso giardino con un anfiteatro di gradoni ricoperti d'erba naturale, vari giochi realizzati sempre con materiali naturali ed una grande sabbiera.



1.3.1 SPAZI INTERNI

SEZIONI FASCIA 3-6 strada San Benedetto: sono 4, spaziose, (3 sezioni per l'infanzia e 1 per la primavera ben illuminate da ampie vetrate, fornite di arredi e attrezzature idonee di recente acquisizione, sono strutturate

in “angoli”, per stimolare la libera iniziativa dei bambini/e. Questi spazi possono cambiare e modificarsi, anche con l'intervento dei bambini/e, per accogliere nuove esperienze, favorire il gioco e le relazioni.

Ogni sezione ha un assetto tale da poter consentire e facilitare l'organizzazione autonoma del bambino/e (es: buste personali per contenere i prodotti spontanei dei bambini/e, giochi e materiali per le attività a portata di mano...). I Bambini/e sono suddivisi in tre sezioni con età eterogenea di tre/quattro/cinque anni. Si adatta il criterio della flessibilità sia organizzativa che didattica per facilitare l'incontro dei bambini/ei della stessa età o di età diverse in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento. La quarta sezione da quest'anno ospiterà la sezione primavera, bambin* di età omogenea 2/3 anni

All'interno di ogni aula si trovano i servizi igienici, formati da un lavabo con due rubinetti e tre water.

Tre sezioni della scuola dell'infanzia hanno un piccolo magazzino, dove una parte è stata attrezzata creando degli angoli “speciali” dove i bambini/e possono accedere in autonomia.

I bambini/e mangiano in uno spazio adiacente la sezione con la presenza di due insegnanti durante il momento del pranzo: questo per garantire un ambiente più raccolto, che permetta loro di relazionarsi ed instaurare un clima sereno e tranquillo.



SALA RELAX: è una stanza adibita al relax attentamente arredata e oscurata che permettere il giusto riposo ai bimbi/e di 3 e 4 anni e la sezione primavera. Ad ogni bambino/a viene assegnato un lettino e alla famiglia è delegato il compito di procurare, e contrassegnare: materassino, lenzuola e coperta. I bambini/e vengono accompagnati nel sonno da due insegnanti ; vengono utilizzati storie e musica rilassante.

All'interno della sala relax nella mattinata vengono svolte attività come psicomotricità, vengono allestiti all'occorrenza Atelier vari. Inoltre, si tengono riunioni durante l'anno scolastico con i genitori.



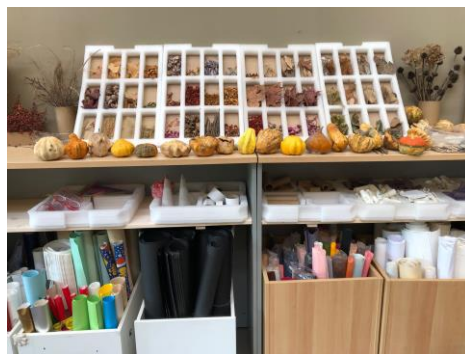
LA PIAZZA E L'ATELIER

PIAZZA: è un luogo in continua evoluzione e movimento, segue la progettazione delle varie sezioni. . I bambini giocano inizialmente in questo spazio con la nostra presenza per arrivare poi ad utilizzarlo in modo autonomo e organizzato. È qui infatti che ci incontriamo, parliamo e interagiamo attraverso i nostri molteplici linguaggi, costruiamo relazioni, mettiamo in atto conoscenze e condividiamo idee che vanno e vengono proprio perché è un luogo aperto a tutti. Attualmente è suddiviso in due macro-aree

- **angolo biblioteca:** fornito da parecchi libri di vario genere e per tutte le fasce d'età, allestito con dei cuscini di varie forme e dimensioni, un divano, un grande tappeto/coperta creato dai bambini/e;
- **angolo morbido :** è una zona dedicata al gioco motorio, allestita con moduli morbidi e cartoni di varie misure dove i bambini possono costruire percorsi

L'ATELIER: questo spazio valorizza l'espressività e la creatività di ciascuno e di tutti i bambini/e. È un luogo ben illuminato, attentamente arredato. spazio allestito con tavoli e scaffalature contenenti diverse tipologie di materiali come plastica di svariato tipo, stoffe, bottoni, diverse tipologie di carte, di colori e oggetti naturali. È il luogo della ricerca: suggerisce domande e fa nascere suggestioni, è qui che i linguaggi si affinano.

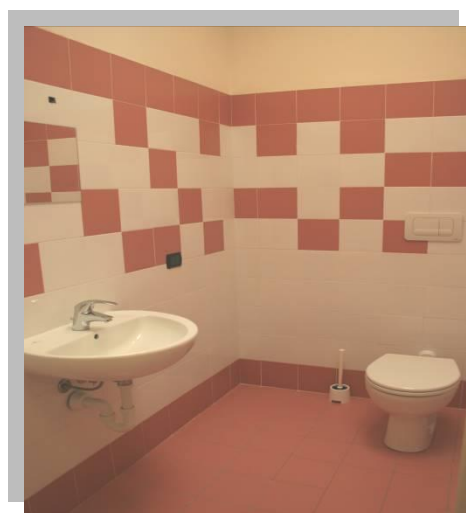
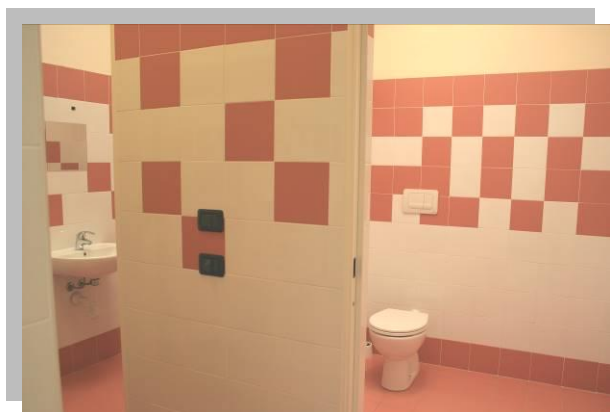
Attraverso l'esperienza concreta dei fenomeni e lavorando in piccoli gruppi stimoliamo nei bambini la conoscenza e la creatività. L'atelier è uno spazio di sperimentazione e ricerca, particolarmente reattivo e dialogante con la realtà esterna e la cultura contemporanea, anche per la formazione artistico-espressiva dell'insegnante e bambini/e che vi operano. Adiacente a questa stanza sono presenti dei servizi igienici.



CORRIDOIO: l'ampia superficie adibita a corridoio è composta da una serie di armadietti per riporre le giacche e il corredo di ogni alunno; espositori dove vengono messe le varie documentazioni dei progetti; tavoli e sedie per il pranzo.



SERVIZI IGENICI Sono composti da un antibagno e due wc attrezzati con lavabo e water.



UFFICIO SEGRETERIA E DIREZIONE: sono contenuti in essi tutti gli strumenti operativi classici di un ufficio e l'archivio della scuola comprendente il materiale didattico e la corrispondenza; è dotato di collegamento internet, necessario all'espletamento delle varie formalità richieste dal Centro Servizi Amministrativi di Verona.



STANZA DEL PRONTO SOCCORSO: arredata con armadietto corredato di quanto necessari in caso di primo intervento e lettino per eventuali visite mediche.



DEPOSITO / DISPENSA: il locale è dotato di lavello, lavastoviglie, piani di appoggio, armadietti per la conservazione di prodotti alimentari non deperibili, stoviglie e di un frigorifero. Tutte le attrezzature, superfici di lavoro e piani di appoggio che vengono a contatto con gli alimenti sono lisci, lavabili e disinfettabili, tali da garantire pulizia e condizioni igieniche adeguate. I pasti principali sono preparati da un centro di cottura convenzionato e portati a scuola in box termici. Le addette sporzionano i pasti portandoli nelle singole sezioni dove i bambini/e mangiano.



1.3.2 SPAZI ESTERNI

Il giardino dei nostri sogni

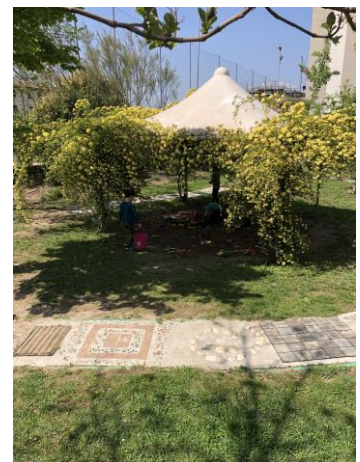
Il giardino è stato progettato da noi educatrici con l'aiuto di esperti e realizzato nel 2017, la continuità tra interno ed esterno è data dalle grandi vetrate. Attraverso le porte a vetri si accede all'esterno e ci si trova in un ambiente che fa il massimo uso di materiali naturali.

La presenza di una collinetta costituita da rocce e tronchi per arrampicarsi favorisce il movimento in libertà, la scoperta di giochi nuovi e imprevedibili. Lo scivolo che si trova salendo sulla collina è sovrastato da un arco di piante rampicanti, proseguendo troviamo tronchi dove sperimentare l'equilibrio, il labirinto invece offre la possibilità di nascondersi, scoprire insetti e continuare ad inventare giochi sempre diversi.

Gli alberi, differenti per forma e altezza, non solo ci offrono riparo nelle giornate calde e diventano rifugi per uccellini, ma ci permettono di condividere letture, piacevoli pic-nic e momenti di ritrovo con le famiglie. Al centro del giardino sono perfettamente visibili il percorso sensoriale da seguire a piedi nudi e la sabbiera, tutt'intorno ci sono zone fiorite che seguono la stagionalità per fare esperienza della biodiversità, dello scorrere del tempo e delle stagioni.

Il frutteto e l'orto sinergico, che invece si trovano dietro la scuola, ci danno l'opportunità di conoscere i prodotti del nostro territorio, sviluppano il concetto "del prendersi cura", rappresentano strumenti di educazione ecologica e alimentare e ci danno modo di capire il funzionamento di una comunità e l'importanza dei beni comuni.

Infine, l'arena, formata da uno spazio centrale piano e circondata da gradinate erbose disposte in file concentriche, ci fa vivere insieme momenti festosi.



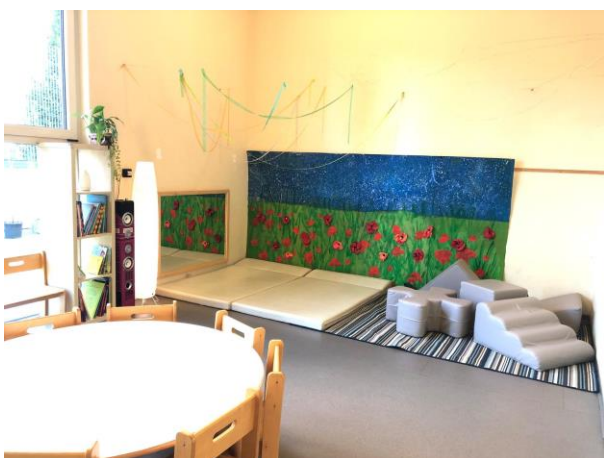
Nella scuola è presente anche un giardino sintetico fuori da ogni sezione allestito con angoli per gioco libero e atelier



SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera viene definita come una classe “ponte” dedicata ai bambini tra i 2 e 3 anni che ha l'obiettivo di accompagnarli nel percorso dal nido alla scuola d'infanzia. cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei due anni. Quando parliamo di sezioni primavera parliamo di servizi educativi che hanno spazi esclusivi e dedicati, progettazioni che rispondono ai bisogni dei bambini, un continuo educativo che fa da “transito” tra il nido e l'infanzia, nel rispetto dei diritti e dei bisogni dei bambini e delle bambine. La valenza delle sezioni primavera, inserite in un progetto 0/6 dal respiro più ampio, si appoggia su un'identità molto definita ed estremante dialogante che si connette al nido e alla scuola dell'infanzia in modo da tessere fili che rendano variegato ma armonioso l'ordito e la trama

Nell'ottica di un **sistema integrato 0/6** la sezione primavera è “il luogo dell'incontro tra la pedagogia del nido centrata sulla cura, la relazione e quella della scuola dell'infanzia caratterizzata da alfabeti, linguaggi, ti per superare una visione stereotipata e “metticciare” le due prospettive” (Loretta Lega).





SEZIONI FASCIA 03- 3 Via Goito, 36 : sono 3, spaziose, ben illuminate, fornite di arredi idonei, sono strutturate in “angoli”, per stimolare la libera iniziativa dei bambin*. Una prima parte è l'aria accoglienza con un angolo “morbido”, la seconda è la sezione semi divezzi e divezzi, la terza è la sezione lattanti.

Questi spazi possono cambiare e modificarsi, anche con l'intervento dei bambin*, per accogliere nuove esperienze, favorire il gioco e le relazioni. Ogni sezione ha un assetto particolare a misura di bambino. La sezione medi e grandi è stata uniformata per facilitare l'incontro dei bambin* di età vicina anche se diversa in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento.



ATELIER e ZONA PRANZO: questo spazio è inteso come laboratorio che valorizza l'espressività e la creatività di ciascuno e di tutti i bambin*. È un luogo ben illuminato, che verrà arredato con moltissimi materiali, sia

naturali che di riciclo, e l'ordine degli stessi consente l'accesso ai bambini/e. L'atelier è uno spazio di sperimentazione e ricerca, particolarmente reattivo e dialogante con la realtà esterna e la cultura contemporanea, anche per la formazione artistico–espressiva dell'insegnante e bambini* che vi operano. Questa stanza sarà a “doppio uso” in quanto verrà utilizzata come zona pranzo per garantire un ambiente più raccolto come riportato sopra.



- **SEZIONE ACCOGLIENZA E SEGRETERIA:** questo spazio è inteso come area di accoglienza dove sono stati collocati gli armadietti di ciascun bambino* con maniglie a misura dello stesso. In questo spazio è stato attrezzato un angolo “morbido” per l'accoglienza. Lateralmente divisi da degli armadietti verrà attrezzata la zona segreteria.
- **STANZA RIPOSO SEMI DIVEZZI E DIVEZZI:** è una stanza adibita al relax attentamente arredata e oscurata che permettere il giusto riposino ai bimbi* da 13 ai 36 mesi. Ad ogni bambino/a viene assegnato un lettino e alla famiglia è delegato il compito di procurare, e contrassegnare: lenzuola, cuscino e coperta. I bambini/e vengono accompagnati nel sonno dalle educatrici; vengono utilizzati cd di storie e musica rilassante.



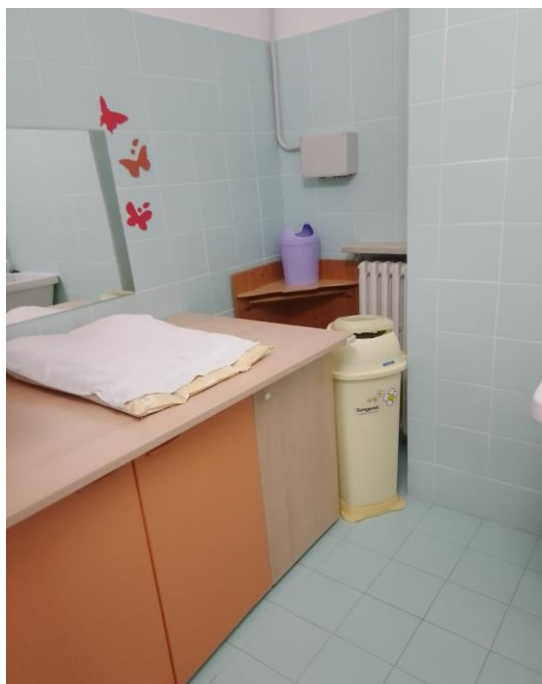
- **STANZA RIPOSO LATTANTI:** è una stanza adibita al relax attentamente arredata e oscurata che permettere il giusto riposino ai bimbi* Dai 3 ai 12 mesi. Ad ogni bambino/a viene assegnato un lettino e alla famiglia è delegato il compito di procurare, e contrassegnare: lenzuola, cuscino e coperta. I bambini/e vengono accompagnati nel sonno dalle educatrici; vengono utilizzati cd di storie e musica rilassante



CUCINA: il locale è dotato di una cucina completa lavello, lavastoviglie, piani di appoggio, armadietti per la conservazione di prodotti alimentari non deperibili, stoviglie e di un frigorifero. Tutte le attrezzature, superfici di lavoro e piani di appoggio che vengono a contatto con gli alimenti sono lisci, lavabili e disinfettabili, tali da garantire pulizia e condizioni igieniche adeguate. I pasti sono preparati dalla nostra cuoca interna.



SERVIZI IGENICI LATTANTI: Sono composti da Fasciatoio e lavabo pediatrico



SERVIZI IGIENICI SEMI DIVEZZI/DIVEZZI : Sono composti da lavabo pediatrico, Lavandini e wc a misura di bambin*



SERVIZI IGIENICI PERSONALE: wc, lavandino e zona lavanderia dotata di lavatrice e asciugatrice per la pulizia quotidiana di tutto il necessario per i bambini.

SPAZI ESTERNI: il giardino: una lunga lingua di erba con la presenza di alcuni giochi donati nel corso degli



2. LE RISORSE

2. 1 LE RISORSE UMANE

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini/e, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

2. 2 IL PERSONALE

2.2.1 LE INSEGNANTI

L'Organico alla fascia 3-6, è composto da 6 Insegnanti, di cui, 3 insegnanti con contratto full time, 3 insegnanti con orario part time di cui 1 con 10 ore di Sostegno. Il post scuola viene fatto dalle insegnanti già in organico che si suddividono la settimana. La sezione primavera ha due educatrici una a tempo pieno e 1 aore.
1 coordinatrice part time.

L'Organico alla fascia 03 -3, è composto da 6 educatrici, di cui 1 educatrice tempo pieno, 3 a 33 ore settimanali, 1 a 30 ore settimanali e 1 part time. Inoltre.

1 coordinatrice part time.

L'intero Team è in possesso dei titoli previsti per l'insegnamento, svolge funzioni educative e formative, predispone la progettazione didattica, favorisce la comunicazione e la relazione con la famiglia.

La turnazione è suscettibile di flessibilità oraria in base ai progetti attuati nella scuola. Le insegnanti hanno anche un monte ore da impiegare per i collegi docenti, corsi di aggiornamento FISM e di altri enti, per la progettazione, per riunioni del consiglio di comitato, i colloqui con i genitori, assemblee e gruppi di lavoro

Tutto il team è seguito nella formazione da una pedagoga esterna

2.2.2 PERSONALE NON DOCENTE

È costituito da sei persone:

- ☺ 1 collaboratrice-inserviente, responsabile della cura e il rifornimento degli spazi della scuola, collaborando con le insegnanti garantendo interventi tempestivi in caso di bisogno, per la fascia 2-6;
- ☺ 1 segretaria: svolge mansioni d' ufficio per entrambe le fasce.
- ☺ 1 collaboratrice – addetta allo scodellamento dei pasti per la fascia 2-6,
- ☺ 1 collaboratore – cuoco, per la preparazione dei pasti per la fascia 03-3;
- ☺ 2 collaboratrice- inserviente, responsabile della pulizia e cura degli spazi della scuola collaborando con le educatrici garantendo interventi tempestivi in caso di bisogno per la fascia 03-3;

2.3 ORGANI COLLEGGIALI DELLA SCUOLA

Il legale rappresentante della scuola è il Presidente del comitato di gestione.

Gli organi preposti al funzionamento della Scuola dell'Infanzia sono:

1. IL COMITATO DI GESTIONE
2. IL COLLEGIO DEI DOCENTI
3. I RAPPRESENTANTI DI CLASSE
4. L' ASSEMBLEA DEI GENITORI

2.3.1 IL COMITATO DI GESTIONE

Come previsto dallo Statuto della Associazione Scuola dell'Infanzia "Augusta nobile Rossi vedova Pasti, il Consiglio di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto.

Sono eletti

- 3 con un massimo di 5 genitori scelti tra le persone componenti l'assemblea, se la scuola ha fino a quattro sezioni;

Sono di diritto:

- il parroco pro-tempore;
- 1 rappresentante del consiglio pastorale
- la coordinatrice, la quale si asterrà dalle delibere riguardanti la sua persona;
- 1 rappresentante indicato dal Comune se questo concorre annualmente alla gestione della scuola con adeguato contributo;

I rappresentanti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni, i singoli componenti possono essere rieletti o riconfermati; se durante il quadriennio viene a mancare per qualsiasi causa uno degli amministratori elettivi, il comitato di gestione, alla prima riunione provvede alla sostituzione con il primo dei non eletti, chiedendo convalida alla prima assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del quadriennio. Compito del Consiglio è la gestione delle risorse finanziarie che devono essere investite sia nella gestione ordinaria del personale, della mensa, dell'edificio, sia negli interventi economici di supporto all'azione educativa e didattica. Approva il piano annuale delle attività formulato dal Collegio dei docenti, acquisiti pareri e proposte dall'Assemblea dei genitori; propone e organizza iniziative di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola, di informazione e di sensibilizzazione delle famiglie su problemi educativi e di prevenzione del disagio educativo; decide sulla base della proposta del Collegio dei docenti la programmazione del monte ore dei docenti limitatamente alla parte riservata ai colloqui ed agli incontri di sezione ed agli impegni derivanti dalla gestione collegiale; I membri del Consiglio svolgono la loro opera in modo volontario e gratuito.

2.3.2 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è costituito dagli insegnanti della scuola che operano collegialmente per il buon andamento dell'attività educativa e didattica.

Si riunisce periodicamente per la progettazione e la verifica delle attività relative all'attuazione del progetto educativo e del funzionamento complessivo della scuola.

Al Collegio dei docenti in particolare compete di:

- realizzare il PTOF, il progetto educativo e progettare assieme alla Coordinatrice le attività e le modalità di funzionamento del servizio;
- comporre le sezioni;

- esporre all'Assemblea dei genitori e al Consiglio di Scuola tale piano di lavoro;
- segnalare tempestivamente all'Assemblea dei genitori, al Consiglio di scuola e alla Coordinatrice le eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto educativo e nel funzionamento del servizio;
- programmare assieme alla Coordinatrice l'inserimento scaglionato nel tempo dei bambini/e;
- partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei genitori;
- proporre al Consiglio di Scuola l'utilizzazione dei fondi in dotazione per l'acquisto del materiale per le attività educative;
- esprimere proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale docente, e iniziative di Sperimentazione e di Ricerca educativa ad esso collegati.

Al fine di concordare le attenzioni da tenere nei confronti dei bambini/e, le regole da far rispettare ed il clima da promuovere, in particolare in presenza di bambini/e con difficoltà, il Collegio dei docenti può invitare i collaboratori scolastici alle sue riunioni.

2.3.3 I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Il rappresentante di classe è il principale intermediario tra i genitori e gli organi collegiali della scuola.

Favorisce la continuità educativa, l'organizzazione di iniziative e consente di verificare l'offerta formativa alle famiglie.

I rappresentanti di classe vengono eletti, o riconfermati, una volta all'anno. Le elezioni sono indette dal presidente entro ottobre. Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili. Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno seguente), a meno di non aver perso i requisiti di eleggibilità. In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti o per dimissioni), il presidente nomina per sostituirlo il primo dei non eletti.

Le riunioni di questi organi sono almeno tre nel corso dell'anno scolastico. Il collegio di interclasse si riunisce comunque in tutti i casi in cui ci sono tematiche importanti da affrontare, su convocazione del presidente o della coordinatrice.

I genitori sono chiamati per decidere, insieme alla coordinatrice e alle insegnanti, iniziative extra curricolari o curricolari, che ne richiedano il coinvolgimento diretto, e potranno verificare l'efficacia di specifici Progetti.

È fondamentale l'atteggiamento di collaborazione improntato al buon senso ed alla disponibilità di ascolto, possono emergere critiche dandone però una motivazione coerente. Non si trattano questioni che siano di pertinenza stretta del Comitato di Gestione o di altri Organi della scuola, eventualmente si rimanda agli stessi l'analisi del problema. I Rappresentati dei genitori non sottoscrivono alcun documento per la Privacy: non si diffondono informazioni che debbano essere accertate.

2.3.4 L' ASSEMBLEA DEI GENITORI

L' assemblea dei genitori è costituita dai genitori dei bambini/e che frequentano la scuola o da chi ne fa le veci. Ad essa possono partecipare le insegnanti, il personale non docente del plesso stesso, il Coordinatore educativo. L'Assemblea dei genitori si riunisce tre volte l'anno, in occasione dell'inizio dell'attività annuale, nel corso dell'anno e a conclusione dell'attività annuale, come momento di verifica con i docenti.

Solo se ce ne fosse la necessità, l'Assemblea elegge, nella prima riunione, il suo Presidente e 4 rappresentanti dei genitori al Consiglio di Scuola.

2.4 I GENITORI

La partecipazione dei genitori alla realtà della scuola resta un elemento centrale per la qualità della scuola stessa oltre che un dovere istituzionale richiesto dalle Indicazioni Nazionali.

La presenza e la collaborazione dei genitori è importante non solo nella fase di inserimento ma anche successivamente nello sviluppare il percorso educativo. Questo viene coadiuvato da azioni e incontri specifici, durante l'anno scolastico sono previsti:

- incontri assembleari;
- incontri individuali: per monitorare la crescita e le competenze del figlio/a;
- Incontri per fare festa insieme: Natale, Carnevale, Festa di fine anno, ...
- Incontri laboratoriali

Le famiglie, durante il corso dell'anno scolastico potranno essere invitate ad esprimere le proprie opinioni su proposte e progetti, attraverso questionari predisposti e anonimi.

Nel corso dell'anno scolastico 2008/2009, ai sensi del D.P.R. 235 del 2007 art. 5/bis, è stato istituito il *"Patto educativo di corresponsabilità"*, con l'obiettivo di definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma e le famiglie. Il patto di corresponsabilità viene aggiornato periodicamente in base ai dettami dati dalla Regione e dal Miur. Le insegnanti insieme alla coordinatrice di zona hanno elaborato un documento applicativo dei dettami su citati.

Per quanto riguarda le famiglie di bambini/e separati, *con l'emanazione della legge 54/2006, viene sancito il diritto del bambino/e a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo, indicando a tal fine l'istituto dell'affidamento condiviso. L'aspetto più rilevante della riforma è rappresentato dalla centralità del minore e dall'esigenza di rispettare i suoi superiori interessi, attraverso l'introduzione del principio di bigenitorialità: il diritto del bambino/e cioè, a ricevere cure, educazione e istruzione da entrambi i genitori, anche se separati.*

2.5 RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie necessarie al buon funzionamento della Scuola dell'infanzia hanno essenzialmente nove origini:

- autofinanziamento (iscrizioni, rette scolastiche, ricavi feste, ecc.): **345.000,00 euro**
- contributo economico dell'Amministrazione Comunale, regolamentato da un'apposita convenzione, più eventuali erogazioni straordinarie volte al superamento di necessità contingenti: **243.000,00 euro**
- contributo economico della Regione Veneto: **34.393,66 euro**
- contributo economico dello Stato (Ministero della Pubblica Istruzione): **126.000,00 euro**

L'insieme delle succitate risorse finanziarie è destinato alla copertura economica dei:

- costi del personale docente e non docente (costi generali compresi on. soc. INPS, INAIL, TFR): **511.000,00 euro**
- costi di gestione (acquisto di prodotti alimentari, materiale didattico, ecc.): **40.000,00 euro**
- appalto mensa **50.000,00 euro**
- costi generali (energia elettrica, gas metano, acqua, telefono ecc.): **52.000,00 euro**
- costi amministrativi (assicurazioni, compensi professionali, imposte, ecc.): **30.000,00 euro**

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Le scelte educative si riflettono e si esplicano nelle scelte didattiche che costituiscono un modello organizzativo:

- Strutturazione dello spazio sezione ed extra sezione;
- Strutturazione del tempo;
- Azione educativa -didattica.

3.1 STRUTTURAZIONE DELLO SPAZIO

Fascia 3/6 e sezione primavera

L'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato. Il presupposto teorico a cui le docenti hanno fatto riferimento è quello "ORGANIZZARE GLI SPAZI" testo di Marina Cristina Stradi. Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino/a con persone, oggetti e situazioni.

Lo spazio che educa

Malaguzzi definisce lo spazio come terzo educatore nella convinzione che la qualità degli spazi, all'interno di ambienti accoglienti e propositivi, vadano di pari passo con la qualità degli apprendimenti.

Proprio per questo motivo abbiamo pensato e strutturato gli spazi in modo chiaro, facendo sì che gli angoli di gioco e scoperta, i materiali presenti e le destinazioni d'uso siano facilmente riconoscibili.

L'ordine, la pulizia, le luci soffuse, le essenze profumate, la musica dolce che fa da sottofondo alle nostre giornate, la sobrietà dei colori, le piante ornamentali e i piccoli animali di cui prendersi cura, fanno sì che l'ambiente sia gradevole e in armonia, diffondendo l'idea di bello.

La scelta dei **materiali** che mettiamo a disposizione sono per la maggior parte scarti aziendali, di recupero o naturali senza una specifica destinazione d'uso sostengono gli apprendimenti perché ciascuno può trovare risposta ai propri bisogni interagendovi in modo personale (foto2) in quanto liberi da vicoli prestabiliti (foto3 costruzione con materiali di scarto aziendale "il binocolo con le torri di guardia"). Favoriscono inoltre l'acquisizione di competenze relative alla formulazione di ipotesi, alla creatività e alla capacità di lavorare in gruppo.(foto 4 costruzione con materiali naturali "il paese di Peschiera")

La sezione è organizzata come ambiente differenziato e si articola in *ANGOLI*, uno spazio che i bambini/e riescono bene a identificare per le sue caratteristiche peculiari: un contenitore di situazioni, di giochi, di materiali, di attività. Nella strutturazione degli angoli della sezione, le insegnanti hanno considerato i bisogni del bambino/a di:

- muoversi,
- restare solo,
- relazionare nel piccolo gruppo,
- relazionare nel grande gruppo,
- relazionare ed interagire con l'adulto.

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti. I materiali e l'arredo caratterizzano gli angoli, ogni spazio può essere modificato e i materiali integrati in base ai livelli di età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni.

In ogni sezione gli angoli sono così identificati:

ANGOLO LETTURA: in questo spazio al bambino/e viene data l'opportunità di "leggere" diversi tipi di libri e di ascoltare la musica. Lo spazio è morbido, "protetto" per rispondere al bisogno del bambino/e di stare da solo.

ANGOLO DEI GIOCHI DA TAVOLO: Questo angolo è composto da due tavoli e da due mobiletti con al loro interno giochi in scatola, puzzle, giochi e incastri in legno di diverse tipologie, perline colorate da infilare nei fili, regoli, chiodini colorati, pongo con i suoi attrezzi. Alcuni di questi giochi permettono ai bambini/ei di poter giocare singolarmente altri per la loro natura si prestano di più al gioco nel piccolo gruppo e richiedono l'attesa del proprio turno, la condivisione e il rispetto di regole comuni e il contenimento della propria competitività.

ANGOLO DELLE GAFICHE: Questo angolo è composto da un tavolo, da un mobile a scaffali e da un carrello che contengono carte di diversi tipi, consistenze, colori, forme e dimensioni; pennarelli a punta grossa e a punta fina divisi nei barattoli per colore, matite colorate, , tratto- pen, penne colorate, colle e forbici. Qui i bambini/e possono sperimentare i diversi tratti grafici affinando sempre più il proprio, sviluppare la motricità fine, dar spazio alla loro fantasia rappresentando in bidimensionalità e costruendo in tridimensionalità. Sviluppano inoltre senso estetico e cromatico.

ANGOLO DELLA COSTRUTTIVITA': All'interno di questo angolo si trova una pedana, uno specchio e vari materiali di recupero come bottiglie di plastica, tubi di varie dimensioni e forme, coni, cerchi di varie dimensioni, elementi di plastica, catarifrangenti, specchietti, materiale strutturato come animali e mattoncini di legno. La pedana, dove i bambini/e vanno a progettare e costruire, serve per dare un piano diverso alle loro creazioni; lo specchio posto di fronte, dà la possibilità di vedere la loro costruzione da più angolazioni (di fronte, dietro, di lato), percepirne la profondità, la prospettiva e di vedersi mentre creano ed interagiscono tra di loro.

TAVOLO DEI MATERIALI NATURALI: Questo angolo è composto da un tavolo e una serie di materiali naturali come pigne di varie forme e dimensioni, rami più o meno spessi, cortecce, tappi di sughero, assicelle, battiscopa, sassi, rocce, pezzi di tronchi tagliati in varie lunghezze e spessori. All'interno di questo angolo i bambini/e possono testare, progettare e creare delle costruzioni con i vari materiali presenti in natura e così poter osservare e sperimentare l'equilibrio, la tridimensionalità creata dagli elementi stessi, la prospettiva.

Fascia 0/3

Lo spazio educativo è intenzionalmente connotato a partire da: accessibilità, leggibilità e riconoscibilità, differenziazione e personalizzazione. Gli spazi del nido, sia interni che esterni, accolgono le diverse competenze dei bambini e sostengono i possibili nuovi apprendimenti, attraverso un'attenta scelta dei materiali, degli allestimenti e disposizione di arredi. Anche l'ambiente naturale esercita una forza attrattiva, stupisce e incanta con le sue manifestazioni e i suoi fenomeni. I parchi sono per noi spazi di vita quotidiana ricchissimi, luogo fertile che offre occasioni plurime di approfondimento e ricerca con i bambini.

MATERIALI

I materiali occupano l'ambiente, lo trasformano, lo definiscono, ne tracciano una precisa identità. Ogni materiale esprime una propria fisicità ed espressività, ma il significato nasce dall'insieme, dalla relazione e dalla connessione tra le parti. Nella sezione, accanto a giochi strutturati, trovano collocazione oggetti informali in cui l'attribuzione di significati da parte dei bambini è personale, temporanea e lo stesso oggetto si trasforma nel

tempo, diventa metafora delle scoperte dei bambini. I materiali di recupero possono essere di differenti tipologie: plastica, metallo, tessuto, carta, legno vengono inseriti nei contesti del nido nelle loro diverse declinazioni e sono prevalentemente reperibili presso le molte aziende che decidono di donare i materiali di scarto delle loro lavorazioni. I materiali naturali restituiscono la bellezza dei cambiamenti stagionali, la mutevolezza e caducità legati alla loro trasformazione. Questi possono venire esplorati con un'adeguata strumentazione digitale che ne esalti le caratteristiche ed un'adeguata collocazione che ne permetta l'accostamento con altri materiali, attraverso principi compositivi conosciuti. Non mancano i materiali che richiamano alla quotidianità (per esempio oggetti che si trovano in casa) per rendere la scuola un luogo riconoscibile e riconosciuto. Gli oggetti e i materiali sono accessibili ai bambini in ogni momento: ciò implica che i bambini imparino ad utilizzarli sia in autonomia, che grazie alla mediazione dell'adulto.

Le sezioni e gli spazi, sia interni che esterni, accolgono le diverse competenze dei bambini e sostengono i possibili nuovi apprendimenti, attraverso un'attenta scelta dei materiali, degli allestimenti e disposizione di arredi, curandone le condizioni igieniche e di sicurezza, come da norme vigenti, rendendo gli spazi accessibili a tutti, adulti e bambini per età, caratteristiche e competenze differenti. Gli **spazi** sostengono la possibilità di suddividere i bambini in gruppi, creando una condivisione quotidiana di possibilità tra bambini con competenze e livelli di sviluppo diversi, per permettere loro di conoscersi e di realizzare insieme un percorso di apprendimento e di esperienze di vita. Fondamentale è l'attenzione verso una "**complessità morbida**", che gli ambienti sanno accogliere per sostenere la qualità delle relazioni che vi abiteranno, delle ricerche e del benessere di bambini, bambine ed adulti. L'ambiente deve coniugare il bisogno **d'intimità e sicurezza emotiva** del bambino, una **personalizzazione** di spazi ed una condivisione di spazi comuni, che gli consenta di sviluppare le sue potenzialità relazionali, con l'esigenza di esplorazione e scoperta.

Il nido **AUGUSTA** è circondato da una piccola area verde. Alla sezione del nido si accede attraverso la zona filtro. È presente una zona di accoglienza dove le famiglie possono trovare le informazioni organizzative, progettuali e le documentazioni del servizio. Lo spazio nido è caratterizzato da diversi centri d'interesse definiti in funzione delle differenti esigenze dei bambini: spazio simbolico della cucina con specchio, uno spazio morbido con tappeto e cuscini per l'assemblea del mattino, ma anche per leggere e per i momenti comuni. Sono presenti tavoli con sedie per le attività a tavolino: giochi ad incastro, ma anche grafiche, letture in autonomia per i bambini più grandi. Inoltre è allestito uno spazio lettura dotato di scaffale con libri, con un angolo più raccolto per i bambini più piccoli. È previsto uno spazio della costruttività con una pedana. Completa il tutto una documentazione a parete che rende visibili le esperienze realizzate. Questa definizione dello spazio permette una buona organizzazione a piccolo gruppo durante la mattinata, oltre che una certa polifunzionalità. Il bagno dei bambini è accessibile comodamente dalla sezione, è dotato di finestra a vetri interna, che permette una continuità visiva tra i due spazi durante il cambio dei bambini. È inoltre presente un mini atelier di sezione. Al nido è dedicata una zona del pranzo, illuminata da una grande finestra. Il parco del nido, accessibile direttamente

dalla sezione, è piccolo ma attrezzato con arredi che consentono ai bambini esperienze di conoscenza anche all'esterno.

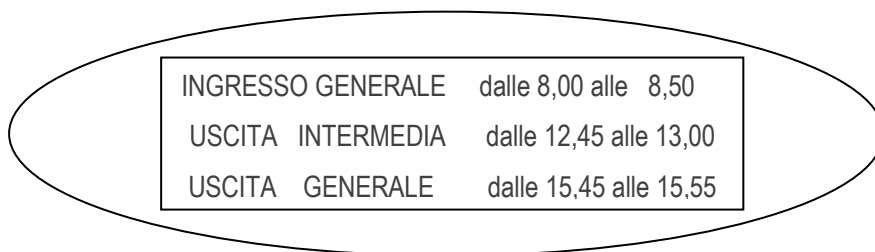
3.2 ORARIO FASCIA 3-6 e SEZIONE PRIMAVERA

L'orario giornaliero di funzionamento della scuola va dalle ore 8,00 alle ore 16,00 e, fatto salvo il benessere psicologico del bambino/e in accordo con le famiglie in necessità. E' inoltre possibile un'uscita pomeridiana dalle ore 12,45 alle 13,00.

La scuola è operativa dal lunedì al venerdì.

Da ottobre è in funzione il servizio di entrata anticipata alle ore 7,30 e un servizio doposcuola dalle ore 16,00 alle 18,00.

La segreteria è in funzione tutti i giorni dalle 8,00 alle 11,00



INGRESSO GENERALE	dalle 8,00 alle 8,50
USCITA INTERMEDIA	dalle 12,45 alle 13,00
USCITA GENERALE	dalle 15,45 alle 15,55

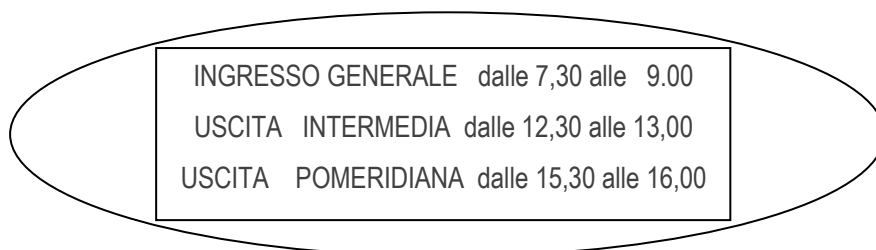
ORARIO FASCIA 03-3

L'orario giornaliero di funzionamento della scuola va dalle ore 7,30 alle ore 16,00 e, fatto salvo il benessere psicologico del bambino/e in accordo con le famiglie in necessità. E' inoltre possibile un'uscita pomeridiana dalle ore 12,45 alle 13,00.

La scuola è operativa dal lunedì al venerdì.

Da ottobre, in base ad un raggiungimento minimo di adesioni è in funzione il servizio di doposcuola dalle ore 16,00 alle 18,00.

La segreteria è in funzione tutti i giorni dalle 8,00 alle 11,00.



INGRESSO GENERALE	dalle 7,30 alle 9,00
USCITA INTERMEDIA	dalle 12,30 alle 13,00
USCITA POMERIDIANA	dalle 15,30 alle 16,00

3.3 SCANSIONE DELLA GIORNATA

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “*ROUTINE QUOTIDIANA*”. Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino/a, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana. La routine consente al bambino/a di affrontare in modo più sereno il tempo scuola. Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

L'organizzazione oraria è finalizzata a promuovere l'interazione (bambino/a- bambino/a, bambino/a-adulto), l'autonomia e il rispetto dei ritmi individuali.

Le nostre giornate sono scandite da momenti ben definiti che si ripetono sempre uguali, chiamati “routine”.

Nei primi anni di vita i bambini non hanno ancora maturato la percezione del tempo; le routine rappresentano un riferimento importante che permette loro di sapere con certezza cosa accadrà e avere quindi sicurezza e controllo sulla realtà circostante.

La giornata inizia con l'accoglienza, delicato momento di distacco, durante il quale l'obiettivo è di mettere a proprio agio bambini e genitori proponendo un ambiente gioioso e armonico in cui il bambino sarà felice di recarsi ogni giorno.

Mentre attendiamo l'arrivo di tutti ci dedichiamo al gioco libero fino al momento fondamentale per lo sviluppo dei nostri percorsi: l'assemblea. Ci sediamo in cerchio, modalità che ci permette di stare tutti alla stessa altezza e di guardarci negli occhi.

Ognuno qui è libero di raccontarsi, esprimere idee e proporre esperienze, allenandosi così all'ascolto reciproco e all'attesa del proprio turno di parola.

In questo momento magico di confronto e scambio abbiamo l'opportunità di conoscerci e capiamo l'importanza del rispetto dell'altro; scoprendo così che le nostre idee, se messe insieme ad altre, danno vita a qualcosa di nuovo, interessante e inaspettato.

Dopo l'assemblea ci dedichiamo alle attività relative ai nostri percorsi di sezione.

Ci prepariamo poi per il pranzo, momento di grande valenza educativa perché ci offre la possibilità di apprendere nuove autonomie, nuove regole e nuovi modi di entrare in relazione con il prossimo.

Finito il pranzo e dopo un breve momento di gioco iniziamo a prepararci per il riposo, ci prendiamo cura di noi stessi attraverso una serie di gesti che si ripetono uguali tutti i giorni. Questo aiuta a prenderci un momento di pausa dal fare e dal pensare lasciandoci andare in modo sereno al riposo del corpo e della mente.

Al risveglio torniamo nelle nostre classi dove concludiamo la nostra giornata con la merenda e i saluti.

Sul **piano didattico** cerchiamo di avere sempre una certa fluidità e dinamicità delle attività per poterle quindi correggere o modificare a seconda delle esigenze e delle risposte manifestate dai bambini/e.

Anche sul **piano relazionale** il fattore tempo è importante per concedere ai bambini/e la possibilità di vivere a fondo l'esperienza, rielaborarla secondo ritmi personali che non sempre coincidono con quelli istituzionali.

ul **piano organizzativo**, anche se le attività richiedono un tempo determinato per svolgere un quadro articolato di proposte, è importante avere tempi definiti ma elastici, con spazi per la ripresa e la ripetizione dell'attività.

La giornata nella fascia 3-6 è così strutturata:

dalle 8,00 alle 8,50	ACCOGLIENZA in sezione con gioco libero
dalle 9,00 alle 10,00	ATTIVITA' DI ROUTINE (riordino giochi, saluto, calendario ecc..)
dalle 10,00 alle 11,20	ATTIVITA' IN SEZIONE o LABORATORI
dalle 11,20 alle 11,45	PREPARAZIONE PER IL PRANZO
dalle 11,45 alle 12,30	PRANZO
dalle 12,45 alle 13,00	PRIMA USCITA e GIOCO LIBERO in piazza o corridoio
dalle 13,15 alle 15,00	BAGNO, RIPOSO e ATTIVITA' IN SEZIONE
dalle 15,00 alle 15,40	RIORDINO e MERENDA
dalle 15,40 alle 15,55	USCITA

La giornata nella fascia 0-3 è così strutturata:

dalle 7,30 alle 9,00	ACCOGLIENZA in sezione con gioco libero
dalle 9,00 alle 10,00	ATTIVITA' DI ROUTINE (riordino giochi, saluto, calendario ecc..)
dalle 10,00 alle 11,00	ATTIVITA' IN SEZIONE o LABORATORI
dalle 11,00 alle 11,30	PREPARAZIONE PER IL PRANZO
dalle 11,30 alle 12,30	PRANZO
dalle 12,45 alle 13,00	PRIMA USCITA e GIOCO LIBERO in piazza o corridoio

dalle 13,00 alle 15,00	BAGNO, RIPOSO e ATTIVITA' IN SEZIONE
dalle 15,00 alle 15,40	RIORDINO e MERENDA
dalle 15,30 alle 16,00	USCITA

3.4 CALENDARIO SCOLASTICO

Si basa di norma sulle indicazioni del M.I.U.R. e della Regione Veneto. Viene solitamente concordato con le scuole del territorio e il comune per quanto concerne la durata dei periodi di interruzione dell'attività e le festività locali.

Intendendo rispondere alle necessità delle famiglie:

- ☺ la scuola garantisce il servizio dai primi giorni di settembre fino alla fine di giugno. Il servizio è interrotto per le feste di calendario e dalle vacanze di Natale e Pasqua;
- ☺ nel mese di luglio per la sola fascia 03-3 il servizio viene garantito. Il servizio anche per questa fascia è interrotto per le festività di Natale e Pasqua,

3.5 SERVIZI

La nostra scuola dell'infanzia mette a disposizione servizi importanti che vanno ad integrare l'offerta formativa della scuola :

- **Il servizio di trasporto per la fascia 3-6** dei bambini è organizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Per attivare il servizio ci si deve recare presso il servizio preposto
- **Attività psicomotoria per la fascia 3-6:** le lezioni avranno una scadenza settimanale, saranno della durata di 45 minuti ciascuna e verranno svolte durante l'orario scolastico da gennaio a maggio. I bambini e le bambine saranno suddivisi in gruppi formati per omogeneità di età. E' curata da una psicomotricista esterna.
- **Attività assistita con animali per la fascia 3-6:** la proposta è rivolta a tutti i bambini con incontri in piccoli gruppi (10/12 bambini); l'attività verrà svolta da novembre a maggio per due giorni a settimana. Parteciperà Viola, femmina di Golden Retriever, certificata Pet Partners da 7 anni, e verrà condotta dall'insegnante Valoti Cristina Carola, insegnante interna della scuola e conduttrice animale in attività assistite con Certificazione Ministeriale secondo le Linee Guida Nazionali.
- **Inglese a scuola per la fascia 3-6:** insieme ad un'educatrice madrelingua inglese i bambini* esplorano la sonorità dell'inglese, lingua veicolare in una società multiculturale, attraverso attività di routine,

momenti di gioco e storytelling. L'inglese permette ai bambini* di scoprire altre realtà e facilita l'inclusione. Da quest'anno abbiamo introdotto a livello sperimentale il metodo fonetico "Letterland", (metodo convalidato dal Ministero dell'Istruzione britannico). Inoltre, collaboreremmo con un progetto europeo BABO, testando nuove risorse digitali sviluppate per la fascia d'età 2-6.

- Dal marzo 2007 è stato creato in collaborazione con il comune di Peschiera del Garda e l'U.L.S.S. 22 uno spazio di consulenza chiamato **"sportello d' ascolto"** rivolto alle insegnanti e ai genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia. La finalità di questo progetto è creare uno spazio di ascolto e di consulenza rivolto a educatrici e genitori per sostenere e sviluppare esperienze ed interventi tesi alla promozione del benessere e alla prevenzione di stati di disagio nei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia. L'attività di ascolto e consulenza sarà effettuata sia singolarmente rispettando la privacy delle persone coinvolte sia come attività di formazione in gruppo con altri genitori. La presenza dell'insegnante durante i colloqui deve essere richiesta dal genitore e il servizio è completamente gratuito. Il progetto sarà svolto da una psicologa esterna.
- **Il centro estivo per la fascia 3-6** è un servizio offerto alle famiglie nel mese di luglio, organizzato dalla scuola con personale competente esterno. Si svolgono soprattutto attività ludico e ricreative adatte ai mesi estivi. Il servizio è garantito solo a raggiungimento di un numero minimo d'iscrizioni.

4. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E LA DIDATTICA

LA NOSTRA BANDIERA



Giallo = Gioia
Bianco = per la bandiera
dell'Italia
Rosso = Amore
Giallo = Gioia
Bianco = per la bandiera
dell'Italia
Verde = Natura
Azzurro = Lago
Marrone = Terra
Faro = La sua luce ci indi-
ca la strada per tornare al
porto si
Barche / pesciolini =
Bambini

4.1 LA PROGRAMMAZIONE

Dall'anno scolastico 2012-2013 , la nostra scuola si è orientata verso la metodologia delle scuole comunali di Reggio Emilia iniziate da Loris Malaguzzi. Un'esperienza educativa che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto- costruttivo.

La scuola è paragonata a un cantiere, a un laboratorio permanente in cui i processi di ricerca dei bambini/e e degli adulti si intrecciano in modo forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente. L'obiettivo principale non è

produrre apprendimento ma produrre condizioni di apprendimento. E' fondamentale apprendere e insieme ai bambini e che essi diano forma all'esperienza. Promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, favorendo la maggiore integrazione possibile fra tutte le forme di linguaggio e dell'espressività umane; sviluppando dunque nei soggetti l'abilità nel trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle problematiche che la vita pone loro davanti. Attraverso l'ascolto e l'osservazione quotidiana dei bambini/e, le insegnanti confrontano le proprie conoscenze e teorie, annotano i loro interessi, e insieme a loro creano dei progetti che si sviluppano nel corso dell'anno scolastico. Tutto questo viene rigorosamente documentato e raccolto in brochure che vede passo passo l'evolversi e lo sviluppo del percorso. Gli obiettivi dei vari progetti vengono presi dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum per la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo di istruzione", evidenziando i campi di esperienza coinvolti. I punti fondanti di questa metodologia sono:

- *L'attenzione primaria al bambino/a e non alla materia da insegnare*
- *La trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale*
- *Il progetto e non la programmazione*
- *Il processo e non il solo prodotto finale*
- *L'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo*
- *Il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione*
- *L'autoformazione degli insegnanti*

4.1.1 I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino/a è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Ogni bambino/a, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

4.1.2 il bambino al centro

La cura educativa che sta alla base del nostro agire è intesa come un atteggiamento di premura e attesa. Cura è farsi carico dell'altro e accompagnarlo per un tratto di strada e parte dalla consapevolezza che le capacità e le risorse del soggetto in formazione non si sviluppano se non esiste un altro che si prende cura di lui. L'educazione avviene per noi nello scambio reciproco, è cura e relazione. Il nostro agire quotidiano si basa su un'idea di bambino protagonista del suo processo di crescita che assume un ruolo attivo nel processo educativo. Ogni bambino ha i propri bisogni e interessi che crediamo vadano ascoltati e assecondati per favorirne gli apprendimenti. Come sostengono molti pedagogisti, il bambino è un soggetto competente ed è dotato di un

grande potenziale di apprendimento. Partendo da questi presupposti riponiamo una grande fiducia nelle capacità dei bambini che si concretizza nel porsi in ascolto e nel fornirgli gli stimoli e gli strumenti adeguati alla costruzione delle conoscenze. Accompagniamo anche il bambino nella conquista della capacità di fare da sé per raggiungere la propria autonomia e quindi indipendenza senza sostituirci a lui. Questo concetto è perfettamente racchiuso nelle parole “Aiutami a fare da me” di Maria Montessori. La scuola è una piccola comunità che mette a disposizione gli strumenti grazie ai quali il bambino costruisce la sua conoscenza per mezzo dei rapporti sociali attraverso la discussione e la collaborazione. Incoraggiamo il bambino ad esprimere le proprie idee per poter attuare un incontro con le menti di altri che sono portatori di diversi punti di vista. Il grande valore che ha il gruppo dei pari per ogni bambino nasce dalla teoria del Costruttivismo sociale di Vygotskij e cioè dall'idea che lo sviluppo cognitivo sia il risultato delle interazioni di ogni individuo con altre persone più competenti, intese non solo come adulti ma anche e soprattutto come coetanei. Perciò ogni bambino, con il proprio sapere, partecipa attivamente alla costruzione della propria conoscenza e di quella degli altri. L'interazione sociale tra bambini e tra bambini ed educatori è fondamentale per portarli ad un livello sempre più alto di conoscenza e abilità ampliando quella che Vygotskij definiva la “zona di sviluppo attuale” di ognuno (ciò che il bambino è in grado di fare da solo) attraverso la “zona di sviluppo prossimale” (ciò che è in grado di fare con il supporto di un individuo più competente). Ogni bambino, inoltre, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire e di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi, come sosteneva Loris Malaguzzi, sono una metafora delle straordinarie potenzialità del bambino, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. Per questo attiviamo strategie educative basate sulla partecipazione attiva e offriamo svariate iniziative per costruire il dialogo, l'ascolto, la riflessione, l'accoglienza e l'apertura verso di sé e verso l'altro.

4.1.3 I cento linguaggi

Il bambino/a, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini/e, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini/e e tra bambini/e e adulti.

È responsabilità nella scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali accreditando loro pari dignità.

4.1.4 Il Valore Del Gruppo

La scuola è una piccola comunità che mette a disposizione gli strumenti grazie ai quali il bambino costruisce la sua conoscenza per mezzo dei rapporti sociali attraverso la discussione e la collaborazione. Incoraggiamo il bambino ad esprimere le proprie idee per poter attuare un incontro con le menti di altri che sono portatori di diversi punti di vista.

Il grande valore che ha il gruppo dei pari per ogni bambino nasce dalla teoria del Costruttivismo sociale di Vygotskij e cioè dall'idea che lo sviluppo cognitivo sia il risultato delle interazioni di ogni individuo con altre persone più competenti, intese non solo come adulti ma anche e soprattutto come coetanei. Perciò ogni bambino, con il proprio sapere, partecipa attivamente alla costruzione della propria conoscenza e di quella degli altri.

L'interazione sociale tra bambini e tra bambini ed educatori è fondamentale per portarli ad un livello sempre più alto di conoscenza e abilità ampliando quella che Vygotskij definiva la "zona di sviluppo attuale" di ognuno (ciò che il bambino è in grado di fare da solo) attraverso la "zona di sviluppo prossimale" (ciò che è in grado di fare con il supporto di un individuo più competente).

4.1.5 Lo Spazio Che Educa

Malaguzzi definisce lo spazio come terzo educatore nella convinzione che la qualità degli spazi, all'interno di ambienti accoglienti e propositivi, vadano di pari passo con la qualità degli apprendimenti.

Proprio per questo motivo abbiamo pensato e strutturato gli spazi in modo chiaro, facendo sì che gli angoli di gioco e scoperta, i materiali presenti e le destinazioni d'uso siano facilmente riconoscibili.

L'ordine, la pulizia, le luci soffuse, le essenze profumate, la musica dolce che fa da sottofondo alle nostre giornate, la sobrietà dei colori, le piante ornamentali e i piccoli animali di cui prendersi cura, fanno sì che l'ambiente sia gradevole e in armonia, diffondendo l'idea di bello.

La scelta dei materiali che mettiamo a disposizione sono per la maggior parte scarti aziendali, di recupero o naturali senza una specifica destinazione d'uso sostengono gli apprendimenti perché ciascuno può trovare risposta ai propri bisogni interagendovi in modo personale in quanto liberi da vicoli prestabiliti. Favoriscono inoltre l'acquisizione di competenze relative alla formulazione di ipotesi, alla creatività e alla capacità di lavorare in gruppo.

4.1.6 Il Tempo

Nella nostra società il tempo sta diventando il bene più prezioso poiché spesso tutto procede velocemente. Viviamo in un mondo accelerato in cui i minuti e le ore non sembrano bastare mai.

Siamo abituati a sbrigarci, a finire in fretta, e non riflettere a posteriori su quello che si è fatto.

Da un passato in cui eravamo strettamente connessi ai ritmi di vita della natura, lenti per sua costituzione, siamo approdati al tempo della fretta, dell'agitazione, dove non c'è più tempo per nulla.

Questo ha delle ripercussioni incredibili nel nostro modo di vivere e così anche nell'agire dei nostri bambini, nel loro desiderare tutto e subito.

Anche la scuola si sente chiamata in causa in questo sistema.

E' arrivato il momento di fermarsi e riflettere sul senso del tempo educativo e sulla necessità di intraprendere e adottare strategie didattiche di rallentamento.

A questo proposito, noi insegnanti, abbiamo trovato stimoli interessanti e innovativi nelle attività proposte dalla "Pedagogia della lumaca" di Gianfranco Zavalloni (dirigente scolastico e per 16 anni, insegnante di scuola dell'Infanzia di Cesena).

Seguendo questi criteri di rallentamento, l'attesa diventa principio pedagogico fondamentale.

Nell'attesa s'impara a guardare con attenzione, a scoprire i propri talenti, a valorizzare ciò che si ha e ciò che si è. Se gli insegnanti si adegueranno alla lentezza di ciascuno, ogni singolo bambino potrà attuare quei passaggi di pensiero che porteranno queste creature meravigliose ad essere persone equilibrate, socievoli comunicative e appassionate nell'apprendere". (Zavalloni, "Pedagogia della lumaca").

La natura a riguardo ci è sempre di grande ispirazione: il saper aspettare di un bulbo per diventare un tulipano, il saper aspettare di una crisalide per diventare una splendida farfalla, la trasformazione di un albero da frutto, che aspettando attraverso le stagioni prima fiorisce e poi fruttifica.

Il tempo ha un suo valore e ogni cosa ha un suo tempo che dobbiamo imparare a rispettare e ad attendere.

Insegnare ad attendere significa rispettare i propri tempi e quelli delle persone che ci circondano, così i bambini si prendono il tempo necessario non solo per fare, ma soprattutto per rifare.

A loro non basta eseguire un'azione una volta, loro amano ripetere.

E 'questo il tempo giusto per educare, investendo il proprio tempo nel rispetto del tempo lento.

4.1.7

L'Ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini/e e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

Ascolto...Tempo...Relazione

Il tempo per i bambini è "IL QUI E ORA" vivono il presente, l'attimo, non il futuro non il passato, non hanno tempo da riempire perché il loro tempo è tutto intenso... di passione di esperienze di vissuti... Di relazione. Anche la relazione ha bisogno di un tempo lento, un tempo dove ci si mette in ascolto e si aspetta che l'altro faccia nuove scoperte.

Dovremmo recuperare la lentezza come un valore, cercando di adattare la nostra andatura, a quella di chi entrerà in relazione con noi e così, andature differenti, ci potranno suggerire nuovi sguardi sul mondo.

Come in una moviola, si colgono i particolari in infinite sfumature, anche il dare ascolto vero ci permette di percepire una testimonianza in tutte le sue sfaccettature.

Con l'ascolto lento, tutte le frasi possono essere percepite al meglio e possono dare differenti spunti di riflessione.

la pedagogia della lentezza ci suggerisce che non bisogna guardare il bambino in un'ottica produttiva. Ognuno ha i suoi tempi di sviluppo e non è vero che se uno sviluppa prima alcune competenze sia migliore di chi arriva un po' dopo.

Le competenze non hanno una scala di valore, non sono soggette a primeggiare una sull'altra... Non è più bravo un bambino che amplia prima una competenza linguistica rispetto ad un bimbo che sviluppa una conoscenza motoria.

Non dobbiamo considerare un bambino vincente perché sa fare cose prima del tempo. Non lasciamo che i nostri bambini brucino le tappe.

“In una società basata sul successo, sul guadagno e sul vincere, abbiamo mai riflettuto sull'importanza e sul valore pedagogico del “PERDERE”?

Perdere tempo, perdere una partita, perdere un treno, perdere un oggetto, perdere un appuntamento, perdere qualcuno, perdere e basta... Perdere!!!!!!” (Maria-Luisa.Casassa@scuola.alto-adige.it)

4.1.8 Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ogni bambino/a, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi, nella relazione

con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e partecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

4.1.9 Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini/e e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca partecipata tra adulti e bambini/e è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione. La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale.

4.1.10 La valorizzazione della vita cristiana

Nella nostra scuola un paragrafo molto importante è da dedicare all'educazione religiosa in quanto, oltre a perseguire le finalità culturali proprie della scuola dell'infanzia, si vuole porre un accento particolare sulla formazione umana, religiosa, nel rispetto dei ritmi di sviluppo affettivo, emotivo, morale e sociale. Pertanto l'educazione religiosa rientra nel progetto educativo della scuola dell'infanzia, in relazione al diritto di ciascuno

ad una educazione integrale. Come scuola dell'infanzia autonoma si vede come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, secondo la concezione cristiana della persona espressa dal Vangelo. **(Indicazioni Nazionali 2012, legge 107 del 2015 comma 7)**

Ai bambini/e viene data realmente una bella notizia, buona lieta, sempre sotto il segno della vita e dell'amore di Dio Padre, tanto buono da donarci tutte le bellezze che ci circondano suscitando un interesse spontaneo e un atteggiamento di meraviglia. Si cercherà quindi di sviluppare nei bambini/e sentimenti di amore e rispetto per la natura scoprendo in essa i segni di Dio Creatore, ringraziandolo per questo attraverso canti e preghiere spontanee.

Vengono inoltre presentate ai bambini/e situazioni concrete, esperienze d'amore, di gioia, di perdono, di sincerità, di fiducia negli altri, di rassicurazione derivata dall'immagine di Gesù, amico di tutti, assicurando un ambiente educativo che porti il bambino/a ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla "vocazione" a cui è chiamato come persona.

L'educazione religiosa diventa quindi un mondo di emozioni, di relazioni, di conoscenze da esplorare e da scoprire per farle diventare vita vissuta, rafforzando l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, vivendo l'accettazione, il rispetto, l'amore. Inserito nel contesto della nostra programmazione, il messaggio religioso diventa un'esplorazione avvincente perché muove sempre da esperienze tipicamente infantili, tratte dalla realtà quotidiana, dalle esperienze che i bambini/e vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale e nella comunità cristiana. In questo modo il bambino/a verrà aiutato a maturare la capacità di leggere la realtà aiutandolo a passare dai segni dell'esperienza religiosa al loro significato. L'approccio alla dimensione religiosa non è sovrapposto al resto dell'attività scolastica ma interagente e integrato con essa.

4.1.11 PROGETTAZIONE 2025/2028 INFANZIA E SEZIONE PRIMAVER PROMAVERA:

TERRITORIO... UN VIAGGIO TRA NATURA, CULTURA E TRADIZIONE

Esistono luoghi che respiri e senti tuoi.

Come quelle persone che,

anche se non hai mai incontrato,

conosci da sempre.

(Fabrizio Caramagna)

Nella scuola dell'infanzia "l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza" La progettazione nasce dall'idea di utilizzare il nostro ricco territorio come parte educante. Il territorio è in stretta relazione con il tempo...

Il tempo educativo

Come insegnanti ci siamo chieste come fare affinché i nostri bambini sviluppino un buon rapporto con il tempo, come gestirlo, per non temere il tempo vuoto, per saper annoiarsi, e abitare la vita con lentezza, per dedicare al gioco una lunga durata per non passare di proposta in proposta velocemente senza apprezzarne l'essenza, per fare in modo che anche l'ozio sia un ozio fecondo...

Si può perdere tempo per giocare, camminare, crescere: il gioco educa alla convivenza civile più di sterili regole apprese sui libri, che non saranno mai interiorizzate perché non vissute; camminare aiuta ad una maggiore conoscenza e alla scoperta del territorio e per prepararci al futuro dobbiamo dare il giusto spazio al nostro presente. Infine, perdere tempo per guadagnare tempo è necessario perché la velocità si impara nella lentezza. «La scuola è un concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare».

G. Zavalloni

"Io vorrei che nella Luna

ci si andasse in bicicletta

per vedere se anche lassù

chi va piano non va in fretta." (Gianni Rodari)

IL TERRITORIO

Peschiera del Garda è una città della regione Veneto, sulla sponda orientale del Lago di Garda, è un piccolo e incantevole paese all'estremità sud-orientale del lago di Garda. Il suo nucleo si trova all'interno di un'antica fortezza austriaca, dove il fiume Mincio – principale emissario del lago – inizia a scorrere con quattro rami che formano dei bei canali che attraversano il centro storico. Il comune fa parte dei "Gioielli d'Italia" valutati dal MiBACT. La cittadina è circondata da imponenti sistemi difensivi veneziani. Quando il Lombardo-Veneto era sotto il dominio austriaco, Peschiera era l'ancora nord-ovest dei quattro borghi fortificati che costituivano il Quadrilatero. La fortezza si trova su un'isola del fiume Mincio alla foce del Lago di Garda. Le Mura di Peschiera sono entrate a far parte del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO (9 luglio 2017), nel sito seriale transnazionale "Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Stato-Terra da Mare d'Occidente".

Peschiera del Garda non è solo lago ma un territorio ricco di fauna, flora, e vitigni che ci regalano colori profumi, sensazioni e possibilità di fare esperienze infinite.

Per noi il territorio è sempre stato fondamentale nella ricerca di risposte alle tante domande che ci poniamo. Creare legami con le diverse realtà che lo caratterizzano ci dà l'opportunità di sperimentare il nostro ruolo fuori dai cerchi ristretti della famiglia o della scuola e ci permette di diventare cittadini attivi perciò parte integrante della comunità.

Supportati da esperti abbiamo scoperto il valore che hanno il lago e il suo ecosistema. Con i volontari dell'orto condiviso e grazie ai mercanti del mercato contadino scopriamo la bellezza e la soddisfazione di far crescere e conoscere i prodotti tipici, mentre i nutrizionisti della ditta che ci fornisce il pranzo ci aiutano a capire cosa mangiamo a scuola e perché.

Visite guidate presso le aree storiche del paese, aziende vitivinicole e agroalimentari ci guidano alla scoperta di questa bellissima realtà.

4.2 PROGETTI E LABORATORI

4.2.1 PROGETTI Al fine di dare risposte più mirate a precisi bisogni formativi individuali e per garantire a ciascun bambino di trovare un canale privilegiato per comunicare ed esprimersi, utilizzando le competenze professionali presenti all'interno della Scuola e assumendo come principio di fondo il riconoscimento della teoria gardneriana sulla pluralità delle intelligenze, vengono proposti all'interno della nostra scuola vari progetti tra i quali:

Percorso psicomotorio

La psicomotricità

La psicomotricità è un'attività educativa che permette di osservare lo sviluppo dei bambini e comprendere i loro bisogni nelle aree affettivo-relazionale, motoria e cognitiva. L'obiettivo principale di un percorso di psicomotricità è la promozione di uno sviluppo armonico del bambino che gli consenta una maturazione globale e una solida identità.

Attraverso il gioco guidato aiuta i bambini a relazionarsi positivamente con gli adulti e i coetanei, a riconoscere ed esprimere i propri stati emotivi, a gestire in modo adeguato il proprio comportamento e i tempi di attenzione e a promuovere la coordinazione motoria. Il bambino impara a conoscere il proprio corpo, a muoversi con disinvoltura nello spazio e nel tempo, l'autoregolazione degli impulsi motori ed emotivi e la cooperazione ludica con i coetanei.

Proprio perché il gioco è per il bambino l'attività più motivante e stimolante diventa il mezzo più efficace per soddisfare il bisogno di espressione e di relazione spontanea con gli altri.

Percorso linguistico e logico - matematico

Con questi termini si intendono definire tutte quelle attività che portino il bambino ad una maggior consapevolezza del mondo dei numeri, dell'uso della scrittura sotto forma di gioco per sviluppare la conoscenza stessa. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria è un momento delicato per un bambino abituato a vivere in un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento. E' per questo che alcune attività, proprie della scuola dell'infanzia, si rivolgono all'acquisizione dei prerequisiti acquisizioni indispensabili all'alunno per il suo futuro ingresso nella scuola primaria e sulle quali andrà ad innestarsi il lavoro dei nuovi insegnanti. Solo così nel nuovo contesto scolastico l'alunno potrà iniziare un percorso didattico in un clima di serenità, senza traumi, e con quelle competenze che gli permetteranno di muoversi agevolmente sulla strada dei primi saperi.

Progetto biblioteca

Avere una biblioteca all'interno di una scuola è senz'altro un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli alla lettura al piacere di leggere insieme a mamma e papà. Abbiamo pensato di creare un percorso di lettura del libro e di realizzazione del libro dove il bambino è protagonista e dove può esprimere proprie idee e fantasie. Leggere per il piacere di leggere, in una situazione di profonda vicinanza, con la libertà di condividere sentimenti, sensazioni ed emozioni, girando le pagine assieme, soffermarsi e analizzare le immagini, seguendo lo scorrere delle parole scritte e lette...è un'esperienza di intenso valore affettivo. Le attività proposte sono rivolte alla scoperta dei diversi generi, cercando di far nascere il gusto personale, di consolidare il piacere di ascoltare le storie e di collegare la lettura ad attività di animazione. Il percorso prevede il coinvolgimento dei genitori nell'esperienza del leggere, cercando di far emergere e valorizzare gli aspetti affettivi che entrano in gioco quando un adulto legge e racconta le storie.

Progetto IRC

Ogni anno viene proposto all'interno della scuola un progetto religioso che avvicini con creatività e semplicità i bambini alla religione cattolica, affrontando i momenti più importanti dell'anno liturgico (Natale e Pasqua)... inoltre vengono proposti ai bambini diversi temi, scelti dalle insegnanti, secondo la loro età e le loro esigenze. Il progetto ha come finalità di suscitare curiosità e meraviglia nei confronti del mondo che lo circonda, e portarlo a riconoscere che esso è un dono di Dio; riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendendo conoscenza della propria identità, scoprendo le diversità e apprendendo le prime regole necessarie alla vita sociale.

Progetto continuità

La Continuità Educativa nasce dall'esigenza di garantire all'alunno di 5 anni un percorso formativo continuo che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo del soggetto e di prevenire le difficoltà che egli incontra nel pas-

saggio tra i diversi ordini di scuola. Le insegnanti aderiscono alla stesura di un breve progetto, in collaborazione con le colleghe della scuola primaria.

Uscite didattiche

Avvalendoci della collaborazione con il servizio di trasporto del Comune, intendiamo come scuola, offrire la possibilità ai bambini/e di vivere esperienze diverse, dentro e fuori gli ambienti classici scolastici. Per questo motivo, non appena se ne ravvisi il collegamento con la progettazione didattica e ve ne sia la possibilità, si cerca di portare fuori i bambini/e per uscite didattiche guidate. In tal modo intendiamo ampliare il ventaglio di stimolazioni cognitive e dell'apprendimento per tutti i bambini/e; inoltre si cerca di mantenere il contatto con il territorio realizzando uscite presso strutture della zona. Si cerca inoltre, di offrire varietà nella tipologia delle uscite, spaziando dalle proposte teatrali a quelle naturalistiche.

4.2.2 ATELIER

La nostra scuola dà spazio Agli luoghi privilegiati dove il bambino può imparare a mettersi in gioco, dove la fantasia e la creatività possono prendere forma affinché egli possa prenderne coscienza. I laboratori che proponiamo sono spazi dove si sperimenta e dove si possono sviluppare i “cento linguaggi”.

Le attività di laboratorio, nella nostra scuola, favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti.

Nei nostri laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni.

Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento di ogni singolo bambino.

Si utilizzano materiali poveri, di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.

4.3 INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

La scuola dell'infanzia, alla luce di una nuova visione umanistica della società, già fortemente connotata da principi di pluralismo culturale, si

rivolve a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età concorrendo alla formazione completa dell'individuo con un'azione educativa

orientata ad accogliere la diversità e l'unicità di ciascuno.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Tali finalità convergono all'interno dei cinque campi di esperienza che a loro volta si articolano in traguardi

Secondo le Indicazioni per il Curricolo del 2007 ogni Scuola predispone il proprio “Curricolo” all'interno del suo Piano dell'Offerta Formativa, nel rispetto delle finalità e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze che la

Scuola dell'Infanzia si articola attraverso i "Campi di Esperienza", luoghi in cui il bambino promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Essi si articolano nei seguenti ambiti:

- **IL CORPO IN MOVIMENTO:** Il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del proprio corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione, impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso percorsi specifici di apprendimento
- **I DICORSI E LE PAROLE** I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta. Il bambino ascolta storie, dialoga con l'adulto e i compagni, chiede spiegazioni, si conforta, progetta, condivide esperienze, gioca con le parole ed esplora la lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua madre e di altre lingue consolida l'identità personale e culturale e si apre verso altre culture. La lingua in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** Il bambino esplora la realtà e riflette sulle esperienze rappresentandole e riorganizzandole; fa ricerche sugli oggetti e sui fenomeni naturali, elaborando la prima organizzazione fisica del mondo esterno; costruisce le prime competenze sul contare e sui concetti geometrici.
- **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** Il bambino esprime pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. L'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione di materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà
- **IL SÉ E L'ALTRO:** Il bambino prende coscienza della propria identità, interagisce e si rapporta con gli altri, scopre le diversità culturali, religiose, etniche, apprende le regole, sia convenzionali che morali, e

il funzionamento del vivere sociale, ma anche la capacità di gestire i conflitti e quindi di negoziare, costruendo legami di amicizia

4.4 LA METODOLOGIA

L'approccio intenzionale e programmatico alle finalità e allo sviluppo delle indicazioni curriculari propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate sia libere, differenziate per età, progressive e mediate. Perciò l'idea di scuola dell'infanzia che ne emerge è quella di luogo di vita, di relazione e di apprendimento.

La scuola dell'infanzia si connota metodologicamente con:

- ☺ La valorizzazione del gioco;
- ☺ L'esplorazione e la ricerca;
- ☺ La vita di relazione.

Le nostre giornate

Le nostre giornate sono scandite da momenti ben definiti che si ripetono sempre uguali, chiamati "routine".

Nei primi anni di vita i bambini non hanno ancora maturato la percezione del tempo; le routine rappresentano un riferimento importante che permette loro di sapere con certezza cosa accadrà e avere quindi sicurezza e controllo sulla realtà circostante.

La giornata inizia con l'accoglienza, delicato momento di distacco, durante il quale l'obiettivo è di mettere a proprio agio bambini e genitori proponendo un ambiente gioioso e armonico in cui il bambino sarà felice di recarsi ogni giorno.

Mentre attendiamo l'arrivo di tutti ci dedichiamo al gioco libero fino al momento fondamentale per lo sviluppo dei nostri percorsi: l'assemblea. Ci sediamo in cerchio, modalità che ci permette di stare tutti alla stessa altezza e di guardarci negli occhi.

Ognuno qui è libero di raccontarsi, esprimere idee e proporre esperienze, allenandosi così all'ascolto reciproco e all'attesa del proprio turno di parola.

In questo momento magico di confronto e scambio abbiamo l'opportunità di conoscerci e capiamo l'importanza del rispetto dell'altro; scoprendo così che le nostre idee, se messe insieme ad altre, danno vita a qualcosa di nuovo, interessante e inaspettato.

Dopo l'assemblea ci dedichiamo alle attività relative ai nostri percorsi di sezione.

Ci prepariamo poi per il pranzo, momento di grande valenza educativa perché ci offre la possibilità di apprendere nuove autonomie, nuove regole e nuovi modi di entrare in relazione con il prossimo.

Finito il pranzo e dopo un breve momento di gioco iniziamo a prepararci per il riposo, ci prendiamo cura di noi stessi attraverso una serie di gesti che si ripetono uguali tutti i giorni. Questo aiuta a prenderci un momento di pausa dal fare e dal pensare lasciandoci andare in modo sereno al riposo del corpo e della mente.

Al risveglio torniamo nelle nostre classi dove concludiamo la nostra giornata con la merenda e i saluti.

Il gioco: è la metodologia principale in quanto le indicazioni presentano il gioco come fulcro di tutte le attività, perché permette ai bambini di conoscere la realtà, di trasformarla, di manipolarla e di intervenire su di essa.

Il gioco diviene linguaggio affettivo, relazionale e cognitivo.

L'esplorazione e la ricerca: un'altra scelta metodologica significativa è quella di favorire l'esplorazione e la ricerca in quanto sollecitiamo il coinvolgimento attivo dei bambini predisponendoli ad un atteggiamento disponibile e impegnato a comprendere, confrontare, individuare problemi e a costruire ipotesi per la loro soluzione. Questa metodologia corrisponde alla voglia di conoscere tipica dell'infanzia.

Osservazione: nella scuola dell'Infanzia l'osservazione è uno strumento fondamentale per raccogliere dati, informazioni sull'oggetto che vogliamo prendere in considerazione, tenendo presente:

- ☺ Il rapporto globale del bambino, nella sua interazione con l'adulto e con i pari
- ☺ Il livello verbale, motorio, grafico, percettivo, affettivo
- ☺ I problemi e le difficoltà dei bambini con bisogni educativi speciali.

Organizzando le informazioni e i dati raccolti potremo analizzarli per giungere alla fase successiva cioè quella della valutazione come criterio guida per le scelte di contenuto e di metodo.

Nido d'infanzia "AUGUSTA"

A.S.
2025/2027

Indice

1. PREMESSA pag. 44

Presentazione sintetica del servizio

2. FINALITÀ da pag 44 A pag.48

I valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con quanto previsto nella legislazione nazionale

Intenzioni educative del servizio, calibrate anche in relazione ai bisogni educativi,

- sociali e culturali dei bambini e delle famiglie e volte ad assicurare il diritto
- all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO da pag.49 a pag.54

- Numero di sezioni, dotazione organica, orario giornaliero frontale e non frontale, tabella delle competenze

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO da pag.54 a pag 58

- Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo
- Spazi e materiali
- Tempi
- Relazioni

- Proposte educative
- Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio
- Obiettivi e strategie relativi alla partecipazione e modalità di rapporto con le famiglie
- Modalità di raccordo con la rete delle istituzioni del territorio
- Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro
- Il gruppo di lavoro
- Il piano formativo annuale
- La continuità con le altre istituzioni educative del territorio
- Il coordinamento pedagogico

1 PREMESSA

Presentazione sintetica del servizio.

Il nido nasce nel 1997 con la denominazione “Barchetta” quando il comune di Peschiera del Garda decide di ampliare l'offerta educativa ai cittadini, aprendo un altro Nido, che accogliesse bambini dai 3 ai 36 mesi. Da settembre 2022 è stato acquisito dall'Associazione cambiando la denominazione con Nido Augusta. **I Nido può accogliere fino a 33 bambini, oltre il 20%, come previsto dalla L.R.32/90, L.R.22/2002 e successive delibere attuative, divisi in 2 diverse sezioni.**

2 FINALITA'

I servizi 0/3 anni si connotano come servizi socio educativi, centrati sulle potenzialità dei bambini/delle bambine e della famiglia e sulla valorizzazione delle loro risorse individuali. Questa visione potenzia il valore dei servizi per l'infanzia che, fuori da una visione puramente custodialistica, diventano sostenitori dei diritti di ogni bambino e bambina, sviluppando le loro individualità e sostenendo i loro processi conoscitivi, affettivi, relazionali.

I valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio in coerenza con quanto previsto nella legislazione nazionale

Diversi sono i valori che definiscono Il modello pedagogico del nido “AUGUSTA” anche in relazione alla normativa nazionale ed internazionale (L.1044/1971, L.107/2015, DL.65/2017, Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

I nidi sono luoghi di comunità in cui si agisce il diritto dell'essere umano, bambino e adulto a **sentirsi rispettato, accolto, ascoltato e valorizzato nella sua soggettività**. In questo senso, quindi, definiscono l'**idea di infanzia e di bambino**. Un bambino biologicamente predisposto all'esplorazione, alla scoperta, alla comunicazione che apprende nella reciprocità dell'interazione, con adulti ed altri bambini e capace di elaborare, insieme a bambini e ad adulti, una propria cultura.

L'educatore è un partner competente.

L'educatore è una figura che accompagna ogni bambino/a nel suo percorso di crescita. Un adulto che crea legami solidali con i bambini e li sostiene nelle loro ricerche promuovendo quella zona prossimale di sviluppo che si genera dentro contesti ricchi e rispettosi delle diverse soggettività. L'educatore come figura che si pone in ascolto proattivo dei bambini, ma anche dei colleghi e delle famiglie.

Un adulto che è in grado di far convivere le differenze, negoziando desideri, attese, opinioni, punti di vista.

La famiglia e la partecipazione.

Le famiglie sono riconosciute interlocutori importanti nella loro pluralità. Essere aperti alle famiglie significa, oggi, accogliere e far convivere le differenze dentro percorsi di cittadinanza attiva per riconoscere le differenze dei tempi di vita, delle identità, dei tempi di crescita, delle modalità relazionali e nuove concezioni di educazione e di convivenza per bambini ed adulti.

Le differenze arricchiscono la vita (di genere, culturali, di abilità, territoriali) vanno riconosciute, accolte e valorizzate; costruire un lessico comune e promuovere i valori dell'accoglienza, della democrazia, del dialogo interreligioso, genera inclusione sociale e promozione di cittadinanza democratica abbattendo le barriere dei pregiudizi, dell'isolamento e il consolidamento delle competenze genitoriali e degli stili educativi.

Crescere insieme agli altri significa favorire un esercizio di democrazia in cui valorizzando i processi di apprendimento di bambini e adulti, validiamo la soggettività degli apprendimenti e la molteplicità dei punti di vista.

In questo senso le esperienze quotidiane sono occasioni d'apprendimento. I tempi, gli spazi e i materiali diventano contesti di apprendimento che favoriscono il protagonismo attivo dei bambini.

I nidi come luoghi amabili, rispettosi delle diverse personalità, luoghi relazionali. Ambienti in cui prendono forma i molteplici modi di comunicare che hanno i bambini, i loro linguaggi. Luoghi di connessione, sovrapposizione, differenziazione dei linguaggi che favoriscono le zone prossimali di sviluppo della conoscenza dei bambini.

Linguaggi espressivi. Nel progetto pedagogico, grande importanza viene data alle attività espressive, una scelta che aiuta lo sviluppo della creatività e delle tante forme di intelligenza che appartengono a tutti i bambini. Linguaggi estetici e poetici che connettono immaginazione, razionalità ed emozione sollecitando il pensiero divergente e complesso necessari per interrogare il mondo che circonda i bambini.

Etica, ecologia e sostenibilità.

I servizi 0/6 sono per noi il luogo per attivare progetti educativi sull'ambiente, la sostenibilità, il patrimonio culturale e il legame con il territorio, la cittadinanza globale. In riferimento al documento internazionale dell'Agenda 2030 - verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il nido, quindi, deve diventare luogo dove sostenere lo sviluppo e l'elaborazione di questi obiettivi sin dai primi anni di vita.

Progettare e verificare.

Il progetto pedagogico richiede un'attività di progettazione, innovazione, ricerca e monitoraggio continui. Queste attività sono affidate all'équipe con la supervisione del coordinatore pedagogico che tiene costantemente collegati tutti gli aspetti che caratterizzano e qualificano la vita del servizio educativo.

Documentare. La documentazione diventa strategia per verificare e monitorare la qualità progettuale ed educativa del servizio. Documentazione come modo per rendere visibili e condivisibili le esperienze quotidiane, oltre che strategia ricognitiva e riflessiva dei percorsi di conoscenza di bambini e adulti e di valutazione/validazione dei loro processi di apprendimento.

Intenzioni educative del servizio, calibrate anche in relazione ai bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie e volte ad assicurare il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze

L'infanzia è una costruzione sociale, è una interpretazione che ogni società elabora e che determina le scelte e le modalità educative di una comunità.

La valorizzazione delle differenze e la riduzione delle disuguaglianze: La realtà sociale in cui viviamo è in continuo movimento. L'agenda Onu del 2030 riflette sull'importanza di abbattere le disuguaglianze e garantire pari dignità a tutti gli esseri umani, lavorando sul rispetto della persona, promuovendo coesione sociale, parità di genere e istruzione di qualità per tutti. I nidi e le scuole sono luoghi aperti, laici, pubblici e plurali in cui ognuno viene valorizzato come soggetto di diritti favorendo quel processo di costruzione della cittadinanza basato su un'appartenenza plurale che si fonda l'incontro tra diversi punti di vista, competenze e culture in cui tutti si devono sentire riconosciuti e valorizzati nella loro unicità. Il nido come luogo inclusivo garantisce ad ogni bambin* ed adulto di sviluppare pensiero critico, collaborazione, curiosità, iniziativa, riducendo il divario delle competenze e rafforzando la coscienza civile, democratica ed ambientale di ognuno.

Pluriversi familiari e famiglie senza “reti”. La precarizzazione e deregolamentazione del mercato del lavoro, la disparità lavorativa tra uomo e donna, la denatalità, la crisi economica evidente sono condizioni che gravano sui servizi educativi. I nidi sono un tassello importante di garanzia dei diritti di bambini e famiglie e delle politiche del lavoro. Da un lato ci sono famiglie sempre più ristrette ed isolate e dall'altro prendono forma nuclei diversamente configurati (famiglie plurali). Sicuramente investire sull'educazione costruisce una risposta ad alcuni di questi cambiamenti. I nidi devono allinearsi anche con le rinnovate esigenze delle famiglie. La pandemia ci ha costretti a variare le modalità e le strategie di incontro con le famiglie, e grazie alle tecnologie digitali, è stato possibile raggiungere e mantenere il legame con loro. È stata differenziata l'offerta di proposte tra incontri in presenza (quando la normativa l'ha reso possibile) e a distanza; sono nati incontri tematici con pedagogisti e una maggiore frequenza e capillarizzazione delle possibilità di incontro. Abbiamo notato come la partecipazione sia stata più alta variando le modalità comunicative e di dialogo, tra momenti formali ed informali di incontro.

I media la cultura digitale. Lo sviluppo tecnologico nella società dell'informazione della comunicazione introduce nuovi modi di apprendere e cambiamenti nel fare esperienza e nelle relazioni dei bambini. Vi è una alfabetizzazione tecnologica in cui i bambini sono già immersi dalla nascita. La sfida oggi è quella di comprendere che la rivoluzione digitale è già arrivata e il nostro compito come educatori è quello di capire, in che modo queste tecnologie possono o meno integrarsi nelle esperienze dei bambini implementando la didattica tradizionale, stando dentro alla contemporaneità. Inoltre, nel periodo del lockdown, le tecnologie hanno permesso di mantenere legami educativi a distanza, non interrompendo i processi di apprendimento dei bambini e le relazioni con gli adulti.

Interculturalità e plurilinguismo. Nell'incontro le culture si definiscono, ma non basta la curiosità verso le culture, è necessaria la rielaborazione e a questa può contribuire il sistema educativo, per generare domande, necessità di definizioni e conoscenza, per sentirsi accolti tramite la narrazione di sé, valorizzando la dimensione interculturale e multilingue. L'educazione plurilingue si pone come asse portante dell'integrazione e della convivenza in una realtà sociale multiculturale. L'intento è di permettere al bambino di entrare in contatto con altre culture, di conoscere i valori e i costumi altrui e di condividere le esperienze vissute in altre comunità. Un atteggiamento linguistico positivo e aperto verso apprendimenti futuri si genera dentro la quotidianità dei gesti, delle relazioni, nelle esperienze e nel dialogo, generando curiosità per altre culture, sviluppando abilità comunicative diversificate, sollecitando curiosità ed esplorazione di lingue diverse.

Processi inclusivi ed evoluzione della disabilità. Inclusione significa sostenere le potenzialità del bambino* nel modo più idoneo, al fine di sviluppare autonomie che gli permetteranno una gestione completa della persona dentro i suoi contesti di vita. La Legge Quadro 104/92, la direttiva MIUR 3390 del 2001 e la legge 107/2005 mirano a garantire, ciascuna per quanto di sua competenza, pari opportunità di educazione, istru-

zione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere richiedendo, tra l'altro, personale qualificato e strumenti specifici per poter garantire piena dignità, opportunità e reale fruizione dei diritti.

3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Numero di sezioni, dotazione organica, orario giornaliero frontale e non frontale, tabella delle competenze

Il nido è costituito da due sezioni **LATTANTI E MEDIO -GRANDI** ed è **autorizzato al funzionamento per un massimo di 36 bambini dai 03 ai 36 mesi, più il 20% dato dalla regione**

Sono presenti: 3 educatrici a 33 ore settimanali, 1 a 35 ore settimanali 1 a 30 ore settimanali e 1 a 25 ore settimanali ; 1 cuoco a 25 ore settimanali e 2 personale ata a 20 ore settimanali. Nel caso di presenza di un bambin* con diritti speciali viene inserita una educatrice di sostegno con monte ore giornaliero specifico.

3.2 Calendario annuale

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16. Esiste la possibilità di frequentare il servizio di Tempo Lungo dalle 16.00 alle 18.00 per le famiglie che ne facciano iscrizione e al raggiungimento di un numero minimo.

4 PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'organizzazione quotidiana del lavoro e le proposte educative sono in forte connessione con la progettazione educativa e pedagogica e non possono prescindere dall'osservazione, dalla documentazione e dalla valutazione. Gli approfondimenti progettuali e le proposte educative, si configurano come contesti di apprendimento, tenendo conto delle potenzialità dei bambini nelle differenti età e zone di sviluppo prossimale.

La **progettazione** in tutte le sue fasi viene valutata grazie a tempistiche, modi e strumenti:

- **Prima dell'avvio dell'anno scolastico:** la Presidente e la coordinatrice pedagogica , ogni anno, elaborano una scansione della progettazione che definisce i modi, i tempi, gli strumenti, gli ambiti di ricerca attraverso cui si sviluppa e si verifica il lavoro degli educatori nell'anno scolastico e si definiscono le scritture progettuali;
- **Agenda di progettazione settimanale:** le insegnanti ad inizio settimana elaborando una progettazione settimanale scegliendo focus osservativi, contesti e proposte per il gruppo sezione, suddividendo i bambini a piccolo e grande gruppo, per favorire la previsionali delle situazioni e l'organizzazione del lavoro.

Strumenti di osservazione, documentazione e valutazione.

Progettare è una dimensione per generare prefigurazioni, predisporre contesti, fare scelte solidali con i bambini che si sostanzia dell'utilizzo di strumenti di progettazione, osservazione e documentazione necessari per

poter valutare e validare le esperienze didattiche ed educative del nido. **Senza progettazione non ci può essere rilancio di idee, concetti, contesti e senza la strategia del rilancio non ci può essere la progettazione.**

L'osservazione

Osservare indica un cercare i significati nei gesti e nelle espressioni dei bambini. Il risultato dell'osservazione è la costruzione di un progetto educativo, centrato sull'ascolto del bambino. In particolare, durante l'anno l'osservazione è fondamentale per cogliere quei momenti, ritenuti "sensibili", che mettono in gioco molte variabili emotive, cognitive, relazionali di bambini ed adulti.

La documentazione.

La documentazione è un processo in continua evoluzione che prevede focus osservativi: ha l'obiettivo di "restituire" i processi di apprendimento dei bambini. La documentazione è una possibilità anche di **ricognizione e di meta riflessione** da parte dei bambini, favorendo la loro **partecipazione consapevole**; è un'opportunità per le educatrici, a cui offre lettura ed interpretazione dei processi che hanno osservato per trovare sempre nuovi punti di vista; per genitori e famiglie la documentazione può dare significato a ciò che hanno sentito descrivere dalle educatrici, li rende partecipi della crescita dei propri figli e sull'identità del nido.

La valutazione.

Valutazione come "dare valore" ovvero valorizzazione dei processi di apprendimento e di costruzione delle conoscenze dei bambini; è una strategia che permette agli adulti di leggere e narrare i processi che i bambini attuano nel fare le loro ricerche individuali o dal confronto con gli altri. La professionalità delle insegnanti, infatti, passa anche dalla capacità di valutare raccontando i processi di costruzione della conoscenza e di apprendimento dei bambini/e.

La progettazione, l'osservazione e la documentazione **si nutrono della strategia della valutazione come sguardo valorizzante, testimonianza di un percorso che nella documentazione si rende possibile.** La documentazione, grazie alla valutazione, diventa processo riflessivo e strumento rievocativo.

Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Il contesto è l'insieme delle circostanze in cui nasce e si sviluppa o in cui emerge il processo educativo. Costruire contesti significa attivare strategie per favorire **approcci alla relazione, all'esperienza, alla conoscenza, allo sviluppo emotivo e affettivo dei bambini e delle bambine.** Predisporre contesti significa dare valore all'organizzazione come strategia strutturante l'esperienza educativa, con attenzione alla ricognizione e riflessione. L'educatore è invitato a creare un contesto propizio in cui le curiosità, le teorie, le ricerche dei bambini possano sentirsi legittimate e ascoltate, in cui i bambini si sentano a proprio agio, motivati e sollecitati nei loro percorsi e processi esistenziali e conoscitivi nella quotidianità.

Spazi e materiali

Spazi.

Lo spazio educativo è intenzionalmente connotato a partire da: accessibilità, leggibilità e riconoscibilità, differenziazione e personalizzazione. Gli spazi del nido, sia interni che esterni, accolgono le diverse competenze dei bambini e sostengono i possibili nuovi apprendimenti, attraverso un'attenta scelta dei materiali, degli allestimenti e disposizione di arredi. Anche l'ambiente naturale esercita una forza attrattiva, stupisce e incanta con le sue manifestazioni e i suoi fenomeni. I parchi sono per noi spazi di vita quotidiana ricchissimi, luogo fertile che offre occasioni plurime di approfondimento e ricerca con i bambini.

Materiali.

I materiali occupano l'ambiente, lo trasformano, lo definiscono, ne tracciano una precisa identità. Ogni materiale esprime una propria fisicità ed espressività, ma il significato nasce dall'insieme, dalla relazione e dalla connessione tra le parti. Nella sezione, accanto a giochi strutturati, trovano collocazione oggetti informali in cui l'attribuzione di significati da parte dei bambini è personale, temporanea e lo stesso oggetto si trasforma nel tempo, diventa metafora delle scoperte dei bambini. I materiali di recupero possono essere di differenti tipologie: plastica, metallo, tessuto, carta, legno vengono inseriti nei contesti del nido nelle loro diverse declinazioni e sono prevalentemente reperibili presso le molte aziende che decidono di donare i materiali di scarto delle loro lavorazioni. I materiali naturali restituiscono la bellezza dei cambiamenti stagionali, la mutevolezza e caducità legati alla loro trasformazione. Questi possono venire esplorati con un'adeguata strumentazione digitale che ne esalti le caratteristiche ed un'adeguata collocazione che ne permetta l'accostamento con altri materiali, attraverso principi compositivi conosciuti. Non mancano i materiali che richiamano alla quotidianità (per esempio oggetti che si trovano in casa) per rendere il nido un luogo riconoscibile e riconosciuto. Gli oggetti e i materiali sono accessibili ai bambini in ogni momento: ciò implica che i bambini imparino ad utilizzarli sia in autonomia, che grazie alla mediazione dell'adulto.

Le sezioni e gli spazi del nido La Barchetta, sia interni che esterni, accolgono le diverse competenze dei bambini e sostengono i possibili nuovi apprendimenti, attraverso un'attenta scelta dei materiali, degli allestimenti e disposizione di arredi, curandone le condizioni igieniche e di sicurezza, come da norme vigenti, rendendo gli spazi accessibili a tutti, adulti e bambini per età, caratteristiche e competenze differenti. Gli **spazi** sostengono la possibilità di suddividere i bambini in gruppi, creando una condivisione quotidiana di possibilità tra bambini con competenze e livelli di sviluppo diversi, per permettere loro di conoscersi e di realizzare insieme un percorso di apprendimento e di esperienze di vita. Fondamentale è l'attenzione verso una “**complessità morbida**”, che gli ambienti del nido sanno accogliere per sostenere la qualità delle relazioni che vi abiteranno, delle ricerche e del benessere di bambini, bambine ed adulti. L'ambiente deve coniugare il bisogno **d'intimità e si-**

curezza emotiva del bambino, una **personalizzazione** di spazi ed una condivisione di spazi comuni, che gli consenta di sviluppare le sue potenzialità relazionali, con l'esigenza di esplorazione e scoperta.

Il nido è circondato da una piccola area verde. Alla sezione del nido si accede attraverso la zona filtro. È presente una zona di accoglienza dove le famiglie possono trovare le informazioni organizzative, progettuali e le documentazioni del servizio. Lo spazio nido è caratterizzato da diversi centri d'interesse definiti in funzione delle differenti esigenze dei bambini: spazio simbolico della cucina con specchio, uno spazio morbido con tappeto e cuscini per l'assemblea del mattino, ma anche per leggere e per i momenti comuni. Sono presenti tavoli con sedie per le attività a tavolino: giochi ad incastro, ma anche grafiche, letture in autonomia per i bambini più grandi. Inoltre è allestito uno spazio lettura dotato di scaffale con libri, con un angolo più raccolto per i bambini più piccoli. È previsto uno spazio della costruttività con una pedana. Completa il tutto una documentazione a parete che rende visibili le esperienze realizzate. Questa definizione dello spazio permette una buona organizzazione a piccolo gruppo durante la mattinata, oltre che una certa polifunzionalità. Il bagno dei bambini è accessibile comodamente dalla sezione, è dotato di finestra a vetri interna, che permette una continuità visiva tra i due spazi durante il cambio dei bambini. È inoltre presente un mini atelier di sezione. Al nido è dedicata una zona del pranzo, illuminata da una grande finestra. Il parco del nido, accessibile direttamente dalla sezione, è piccolo ma attrezzato con arredi che consentono ai bambini esperienze di conoscenza anche all'esterno.

Tempi

I tempi della giornata sono organizzati in modo equilibrato e flessibile, in base alle esigenze del servizio e ai bisogni dei bambini. I tempi educativi vengono progettati e organizzati a partire da questi criteri e motivazioni pedagogiche:

Prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani (definiscono lo scaffolding per la costruzione del benessere emotivo e socio-cognitivo individuale e del gruppo);

Personalizzazione (le esigenze del bambino, come primo valore, sono accolte nella flessibilità);

Continuità e cambiamenti (la progettazione include pensieri progettuali sull'ambientamento e il ri-ambientamento, predispone gradualmente ogni transizione in un'ottica di continuità e reciprocità dei diversi momenti che si vivono all'interno della giornata educativa, si basa sulla condivisione di scelte con bambini e genitori

Organizzazione della giornata.

La giornata ha inizio alle 7.30 e finisce alle 16.00, con 2 fasce orarie di frequenza:

Tempo pieno dalle ore 7.30 alle ore 16.00; tempo parziale mattutino 7.30-13.00

7.30-9.00_Ingresso, accoglienza e saluto del mattino.

L'accoglienza ha una forte valenza emotiva e relazionale: è importante rispettare la soggettività ed i rituali del genitore con il proprio bambin*.

9.00-10.00_Asemblea, spuntino del mattino.

L'assemblea del mattino rappresenta un "tempo speciale" in cui i bambini condividono il senso del loro stare insieme come gruppo e, nel contempo, consente di valorizzare e di far emergere i differenti protagonismi. È l'occasione per condividere l'organizzazione della giornata e gli incarichi ai bambini. In assemblea si possono condividere anche dialoghi in lingue differenti.

10.00-11.00_ Esperienze a piccolo e medio gruppo, attività in Atelier, uscite.

Il piccolo gruppo favorisce il protagonismo di ogni bambin* dentro ad una dimensione più raccolta e in grado di promuovere lo scambio e la co-costruzione di saperi. Nel suddividere i bambini negli spazi della sezione, è importante proporre esperienze di incontro con materiali di differenti qualità e con i molteplici linguaggi simbolici. Durante questo momento della giornata è importante anche prevedere che i bambini possano organizzarsi autonomamente, scegliendo consapevolmente come abitare gli spazi della sezione e con chi condividere l'esperienza.

11.00-12.30_Cambio, igiene personale, preparazione al pranzo e pranzo.

Le attività di cura si svolgono in diversi momenti della giornata e assumono una forte valenza emotiva e relazionale: il cambio, ad esempio, è un momento di intimità dentro ad un rapporto privilegiato con l'adulto. Per i bambini più grandi l'igiene personale si intreccia alla consapevolezza di "essere e diventare grandi" e di potersi muovere con autonomia

dentro ad alcune consegne legate ai rituali quotidiani, come lavarsi le mani, aiutare gli amici più piccoli. Il momento del pranzo, al di là della necessità fisiologica di alimentarsi, è un momento conviviale in cui conoscere insieme nuovi gusti e nuovi sapori e in cui sperimentare il piacere di mangiare da soli.

12.30-15.00_Preparazione al sonno e sonno per i bambini frequentanti il tempo pieno. Uscita per i bambini frequentanti il part-time. Momenti di gioco libero in sezione in attesa dell'uscita o di preludio al momento del riposo.

La prima uscita dei bambini avviene in un clima di scambio e confronto con le famiglie, per condividere l'andamento della giornata. Gli educatori curano il passaggio dalla veglia al sonno attraverso diverse strategie, accogliendo le abitudini del sonno di ognuno.

15.00-16.00 Risveglio, Merenda e seconda uscita.

Il risveglio è un tempo caratterizzato dal piacere di ritrovarsi insieme. La merenda del pomeriggio permette di consolidare l'identità del gruppo, dentro rituali ed autonomie che crescono e si consolidano. Dopo la merenda

i bambini si ritrovano a condividere attività tranquille in attesa che arrivino i genitori. È in questo momento che chi viene a prendere il bambino, ha la possibilità di ricevere informazioni, anche attraverso la documentazione presente. Questo è l'orario per l'uscita del tempo pieno.

Possibilità del tempo prolungato 16.00-18.00 per chi ne fa richiesta e al raggiungimento di un numero minimo.

Il tempo lungo è un contesto che accoglie bambini di diverse età e sezioni, che si ritrovano insieme per costituire un nuovo gruppo. Le attività proposte tengono conto delle età dei bambini e sono pensate per favorire la socializzazione tra i pari.

Relazioni

Il nido è essenzialmente un luogo di “beni relazionali”, fondato su una stretta e costante comunicazione tra famiglie, bambini, educatori. Le relazioni al nido devono orientarsi secondo alcuni criteri e motivazioni pedagogiche improntate a: benessere (l'adulto in ascolto, insieme ai processi di auto-valutazione, costruisce le premesse per il benessere dei bambini); personalizzazione (tra piccolo e grande gruppo, l'ascolto delle differenze promuove dinamiche di rispetto e valorizzazione); socialità e processi di apprendimento (le relazioni sono il contenitore simbolico per la promozione delle competenze sociali e per lo scambio dei saperi).

Il benessere del bambino è legato alla qualità delle relazioni con le persone adulte e i pari che vivono il servizio; relazioni costantemente oggetto di riflessione all'interno del gruppo educativo.

Connessioni a distanza per mantenere i legami educativi. In questi anni abbiamo realizzato sperimentazioni e possibilità diversificate di connessione con i genitori, i bambini e le famiglie, grazie alle tecnologie digitali. Per questo, in caso di lunghe assenze dei bambini o di un bambino di sezione, attiviamo legami educativi a distanza, proponendo alle famiglie connessioni online in momenti della quotidianità, per creare un ponte ed una continuità di esperienze, quali, ad esempio, la possibilità di partecipare all'assemblea del mattino.

4 Proposte educative

Articolazione delle attività educative.

Proposte per bambini piccoli, medi e grandi. Le attività proposte sono pensate e progettate per sostenere le competenze dei bambini sia nel grande gruppo, misto per età, sia nel piccolo gruppo, dove possono essere più specifiche per il gruppo di età omogenea.

Per i più piccoli, le attività proposte sono più legate alla dimensione corporea e senso-motoria, attraverso arredi motori, di differenti altezze e grandezze, per entrare ed uscire, sperimentare dislivelli. L'incontro con materiali diversi sia strutturati che non, di macro e micro dimensioni, oltre alla manipolazione e l'esplorazione tattile e orale di materiali naturali differenti, sollecitano una conoscenza polisensoriale della realtà. Sono a disposi-

zione, inoltre, libri di dimensioni ridotte, morbidi, cartonati e colorati con immagini semplici e di grandi dimensioni. Uno specchio di grandi dimensioni sostiene processi di osservazione di sé e di identificazione. Si propongono attività legate ai giochi di apparire e scomparire. Il canto e l'accompagnamento della musica, che seguono diverse routines (assemblea del mattino, pranzo, merenda), aiutano a creare un clima positivo, dal punto di vista relazionale e degli apprendimenti.

Per i più grandi, il piacere ludico si manifesta nella manipolazione di materiali non strutturati, nelle attività di de-costruzione e aggregazione, nella libera attività motoria, nelle sperimentazioni vocali e sonore (canzoni e filastrocche), assumendo spesso una qualità sociale, arricchendosi del piacere di essere visti, di guardare e condividere. Il momento dell'assemblea del mattino è fondante per l'esperienza dei bambini permettendo un consolidamento e un riconoscimento con il gruppo di pari. La narrazione accompagna tutte le attività del gruppo, dalle assemblee alle letture individuali o per piccolo gruppo. Diversi sono i giochi a tavolino che sostengono competenze logico matematiche dai giochi di corrispondenza sino all'enumerazione. Lo sviluppo delle competenze simboliche si affina attraverso l'imitazione dei ruoli adulti osservati a casa e al nido. L'incontro con la natura permette al bambino di scomporre e ricomporre parti delle proprie esperienze e conoscenze, di "studiare" con tutti i sensi, per potersi appropriare delle caratteristiche dei materiali. Anche il materiale non strutturato favorisce scoperte complesse, in particolare la comparazione tra proprietà spaziali degli oggetti, che sono strettamente interconnesse con le capacità logico matematiche dei bambini (costruttività e composizioni). Grande importanza rivestono le attività espressive in sezione e in atelier, per sostenere le emergenti competenze metaforiche dei bambini come le esplorazioni grafiche e l'incontro con la creta o il fuori per le indagini tra natura e scienza.

Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

Il rapporto con le famiglie è un elemento costitutivo del progetto pedagogico e il nido non può crescere senza la partecipazione e la collaborazione dei genitori.

Obiettivi e strategie relativi alla partecipazione e modalità di rapporto con le famiglie.

Il progetto di gestione sociale del nido "AUGUSTA" cerca di rispondere alle attese e ai bisogni di tutte le famiglie. Sono previsti tempi e luoghi di incontro con le famiglie, diversificati nel corso dell'anno educativo, tesi a riconoscere i genitori come preziosi interlocutori del progetto educativo, nell'ottica della corresponsabilità, del confronto, dentro spazi di socializzazione e condivisione, essendo un diritto di bambini ed adulti avere luoghi di benessere e di relazione.

Molta cura viene dedicata alla **comunicazione quotidiana**, già dal periodo dell'ambientamento, momento carico di aspettative, emozioni, attese per i bambini e le nuove famiglie che entrano al nido. L'ambientamento richiede ascolto, attesa e confronto di tutti i soggetti che abitano il nido per conoscersi reciprocamente.

Molte sono le **strategie** che vengono proposte alle famiglie nei giorni precedenti all'entrata nel servizio: **la visita durante il periodo delle iscrizioni**; una **merenda di inizio anno** per ritrovarsi al nido dopo la pausa estiva per i bambini già frequentanti e un momento di conoscenza per bambini ed adulti nuovi iscritti; il **colloquio individuale**; **l'assemblea di inizio anno**.

Altri **momenti di partecipazione** sono: gli **incontri di sezione**, previsti tre volte in un anno, anche in modalità online, ma che quest'anno, data la situazione pandemica, sono stati più frequenti e, a seconda delle necessità, organizzati con piccoli gruppi di genitori; le **serate lavorative e i laboratori**, occasioni in cui i genitori contribuiscono concretamente a costruire, preparare allestimenti o riqualificare spazi; la giornata del genitore al nido in cui i genitori possono passare l'intera giornata al nido insieme al figlio seguendo lo svolgimento della quotidianità; **colloqui individuali**, momenti di **consulenza individuale con il pedagogo** del nido a richiesta dei genitori o del servizio, svolti in un clima di assoluta tranquillità e riservatezza.

Al nido vengono proposti anche momenti di festa, occasioni particolari, come ad esempio il Natale e la fine dell'anno scolastico.

Modalità di raccordo con la rete delle istituzioni del territorio

Rete con il territorio.

Oltre i percorsi di continuità verticale e la rete con le istituzioni educative, esplicitati al paragrafo 4.3.3, riteniamo imprescindibile uscire dai confini noti del nido ed esplorare l'ambiente esterno; questo permette di rileggersi dentro i contesti, le abitudini e la quotidianità, cambiando prospettiva e vivendo nuove opportunità e risorse che l'esterno offre, rendendo più visibili i bambini nella comunità. "Abitare educativamente" gli spazi pubblici significa offrire ai bambini la possibilità di esercitare la loro cittadinanza.

Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale **nell'organizzazione del contesto educativo** e nella **progettazione**. A esso compete la definizione delle progettualità educative, delle modalità di cura, di osservazione e documentazione, della relazione con le famiglie e il territorio. Come già detto, un tratto che qualifica e identifica l'esperienza educativa è sicuramente il valore della **collegialità**, intesa non solo come luogo di confronto e scambio, ma soprattutto come corresponsabilità dell'attività educativa.

Gli educatori, il personale ausiliario, il coordinatore pedagogico formano un collettivo che, confrontandosi sia nella quotidianità sia attraverso incontri specifici (aggiornamenti, momenti progettuali, formazione), collabora per la buona qualità del servizio educativo. Il gruppo di lavoro mantiene alti i livelli di erogazione del servizio attraverso: la **formazione e l'aggiornamento** (consentono al gruppo di lavoro di implementare processi educativi e di apprendimento come ricerca costante), la **continuità educativa verticale e orizzontale** (il gruppo

di lavoro definisce le modalità per la continuità educativa con le altre agenzie educative e culturali del territorio: la continuità verticale con gli altri ordini di scuola e la continuità orizzontale con il coordinamento pedagogico dell'Istituzione e con le altre agenzie), **il coordinamento pedagogico**.

Il **personale educativo** che viene impiegato è in possesso dei requisiti richiesti per legge. Il lavoro dell'educatore è organizzato in base a una progettualità quotidiana, mensile e annuale; non si esaurisce nella relazione con i bambini: aspetto importante è il confronto e il dialogo costante con le colleghe di sezione, con il collettivo e con le famiglie e una costante attenzione alla propria formazione professionale.

Il **personale ausiliario**, viene coinvolto dall'inizio dell'anno nelle riunioni di collettivo per la costituzione e il consolidamento del gruppo di lavoro, per gli aspetti organizzativi legati all'apertura del servizio, per la conoscenza delle scelte pedagogiche legate alla strutturazione del servizio e per l'accoglienza delle famiglie e dei bambini. E' prevista la loro presenza all'interno dei collettivi di verifica per condividere criticità ed eventuali decisioni che riguardano tutto il personale, vengono coinvolte per l'organizzazione di feste e laboratori con le famiglie.

Il piano formativo annuale

Annualmente viene progettato un piano di formazione rivolto al personale dei servizi educativi tramite docenti interni o con docenti esterni a seconda delle tematiche formative affrontate.

Verrà inoltre organizzata tutta la **formazione obbligatoria** prevista per legge.

Di seguito il piano della formazione previsto per l'anno scolastico 2022/2023.

La continuità con le altre istituzioni educative del territorio

Progetto di continuità.

Il primo passaggio importante per la rete con le istituzioni educative è il percorso di continuità, teso a promuovere e far conoscere il servizio e a mettersi in relazione con le scuole dell'infanzia che ospiteranno i bambini usciti dal nido. La continuità educativa è uno dei valori fondanti dell'esperienza dei servizi educativi per la prima infanzia. Il nido al termine di ogni anno scolastico (maggio-giugno) organizzano, in collaborazione con i referenti delle Scuole dell'infanzia del territorio (statali, Fism e comunali), un percorso di continuità nido-scuola dell'infanzia, per favorire una **continuità di valori ed azioni educative per bambini ed adulti**. È proprio da questi momenti di condivisione che si possono costruire un linguaggio comune e strategie formative differenziate, ma coerenti, tra operatori appartenenti a diversi livelli di scuola.

Il percorso si declina attraverso azioni concrete dedicate al **gruppo dei bambini grandi** che effettueranno il passaggio: dialoghi in assemblea (partendo da attese ed aspettative sulla scuola dell'infanzia, i significati del cambiamento, della crescita e delle autonomie), letture tematiche, racconti di fratelli/bambini che già frequentano sezioni di 4/5 anni di scuola dell'infanzia, anche tramite videointerviste, da poter condividere con i bambini al nido per comprendere cosa accade alla scuola dell'infanzia. I progetti possono variare di anno in anno,

essendo pensati per accompagnare ciascun gruppo di bambini nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia. In questo anno educativo sono state previste **visite virtuali alla scuola dell'infanzia**. Infine, il tema è affrontato con le famiglie, attraverso **serate tematiche**, incontri di sezione, colloqui individuali di fine anno per restituire il percorso individuale del bambino/a, svolti in presenza.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento del nido per gli aspetti pedagogici ed organizzativi è affidato ad un **coordinatore pedagogico** supportato dallo staff dei coordinatori interni e dalla Presidente.

Il coordinatore tiene **in rete** e qualifica tutte le attività e relazioni che ruotano attorno al servizio educativo; è chiamato a svolgere la sua funzione in un contesto caratterizzato da grande complessità dove si intrecciano aspetti: **socio-assistenziali ed educativi**; la **prospettiva, pedagogica e la prospettiva organizzativa e amministrativa**; la **qualità educativa e gestionale**; i **diritti dei bambini, degli insegnanti e dei genitori**.

Pone al centro la "relazione" e la costruzione comune come strategia e come fine, sia con gli altri professionisti, sia con le famiglie e con i bambini; un ruolo che richiede una sensibilità ai mutamenti, una capacità di cogliere indizi e di produrre anticipazioni.

Le **competenze del coordinatore**: conosce il settore educativo sotto l'aspetto giuridico e organizzativo; le specificità del bambino con particolare riferimento al benessere fisico e psicologico nella fascia di età che va dai 3 mesi ai 6 anni; la famiglia con riferimento all'evoluzione dei bisogni e alla gestione delle problematiche familiari; con il supporto dell'equipe traduce operativamente il progetto pedagogico ed organizzativo nel servizio; gestisce il cambiamento organizzativo in relazione alla qualità del servizio ed ai bisogni dei bambini; gestisce percorsi di formazione; elabora rapporti finalizzati alla divulgazione dei risultati delle attività educative; gestisce le attività-chiave del servizio quali: progettazione, documentazione e valutazione dei progetti educativi realizzati e sa valutarne la qualità; pianifica e realizza attività di coinvolgimento dei genitori; cura la rete dei rapporti con Enti, Pubbliche Amministrazioni o Istituti al fine di creare sinergie ed opportunità di sviluppo, sa lavorare in équipe in un contesto interdisciplinare; mantiene un costante rapporto di collaborazione con la Direzione Pedagogica-Didattica dell'Istituzione al fine di assicurare un confronto culturale e di esperienze utile all'arricchimento reciproco.

5 L'INCLUSIONE

Per garantire il successo formativo di tutte le bambine e i bambini della nostra scuola è prioritario monitorare tutte le situazioni di difficoltà e di svantaggio presenti per passare poi alla realizzazione di interventi volti a far superare i problemi.

Pertanto si predispongono delle programmazioni individualizzate, all'interno di quella generale, in vista del recupero e del potenziamento delle abilità dei singoli bambini, nell'ottica di una completa integrazione con il gruppo dei pari. Il personale di assistenza e sostegno affianca il bambino diversamente abile nelle varie attività ed esplica funzioni di assistenza e supporto negli altri momenti della giornata, secondo il piano concordato con la famiglia e con gli specialisti che hanno in cura il bambino.

La scuola dell'infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili.

L'integrazione, rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità. La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

- I servizi specialistici hanno il compito di redigere la **diagnosi funzionale** che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.
- Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con le insegnanti di classe predispongono il **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**.

Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento.

Gli interventi educativi didattici sono effettuati, sia nel gruppo classe e/o nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'integrazione.

Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano come la flessibilità organizzativa che permette la progettazione di percorsi individualizzati e la "risorsa" compagni, sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili o con BES.

*"I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica – assunto a punto di riferimento per le politiche di inclusione in Europa e non solo – hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi."...Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"...***1.5 Adozione di strategie di intervento per i BES***...si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate." (Legge 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia*

di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)

Per quanto riguarda gli alunni che presentano **situazioni di svantaggio socio-culturale** tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento, le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

Normative di riferimento;

- **Legge 104/92 “disabilità”**
- **Linee guida integrazione scolastica, 2009**
- **Legge 170 del 2010 “DSA”**
- **Linee guida DSA, 2011**
- **Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013**
- **DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)**
- **Linee guida “stranieri”, 2014**

4.5 VERIFICA E VALUTAZIONE

Momento fondamentale della nostra programmazione è la **valutazione** delle attività metodologiche e didattiche svolte e la **verifica** .

La valutazione serve all'insegnante per mettere a fuoco la validità del proprio intervento e per leggere costantemente i livelli di competenza, di relazione, di maturazione affettiva del bambino, in modo da organizzare nuovi percorsi di apprendimento o perfezionare quelli già in atto.

La valutazione non va intesa solo come un momento conclusivo di un percorso formativo, ma deve essere finalizzata a verificare tutta l'attività svolta che riguarda anche la metodologia seguita per raggiungere gli obiettivi prefissati e gli interventi attuati. Essa deve tenere conto della situazione di partenza dei singoli alunni nel processo di apprendimento. In questo modo il percorso di valutazione compiuto dalla scuola aiuta il bambino/a a raggiungere la propria maturazione, valorizzando i livelli di identità, di autonomia e di competenze in continua evoluzione. L'osservazione è lo strumento che le insegnanti della nostra scuola utilizzano come punto di partenza per la conoscenza del bambino e per la progettazione dell'attività di insegnamento.

L'osservazione considera: il bambino, la relazione interpersonale e il contesto educativo. Le Insegnanti, secondo la necessità di “cosa osservare”, possono attuare una osservazione “occasionale” o “sistematica”; oppure utilizzare griglie già predisposte (es. Le tavole di Kuno Beller). L'osservazione consente di valutare e verificare le esigenze del bambino e di riequilibrare le attività di insegnamento in rapporto alle risposte date dal bambino.

La valutazione/verifica prevede :

- ☺ momento iniziale, volto a delineare le capacità con cui il bambino accede alla scuola dell'Infanzia
- ☺ momenti periodici, inerenti alle proposte educative didattiche, che consentono di controllare la validità dell'azione educativa, se necessario, modificarla e correggerla,
- ☺ momento finale per la verifica degli esiti formativi e la validità del percorso educativo/didattico.

La verifica viene effettuata a vari livelli:

- ☺ Verifica del processo di insegnamento **con il personale direttivo e docente, di sezione e di intersezione**, attraverso incontri quindicinali e trimestrali che mirano ad evidenziare fattori positivi ed emergenti dal progetto educativo didattico per vedere il grado di apertura del bambino verso nuove dinamiche.
- ☺ Verifica dell'appreso **con i bambini**: utilizzo di schede di osservazione sistematica e di griglie graduate predisposte alla verifica degli obiettivi raggiunti sia a livello di sezione che di intersezione.
- ☺ Verifica delle finalità educative e del servizio offerto dalla scuola **ai genitori**: incontri trimestrali, e individuali all'inizio dell'anno scolastico, per rendere partecipi le famiglie del lavoro scolastico ed esprimere pareri sull'Offerta Formativa.
- ☺

4.6 DOCUMENTAZIONE

Il nostro progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una conveniente comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si può utilmente avvalere sia di strumenti di tipo verbale, grafico e documentativo, sia delle tecnologie audiovisive. Documentare quindi è utile per:

1. RIEVOCARE
2. RIESAMINARE
3. ANALIZZARE
4. SOCIALIZZARE LE ESPERIENZE COMPIUTE
5. RIFLETTERE INSIEME SULL'AZIONE DIDATTICA

Documentiamo per:

I bambini e le bambine che hanno bisogno di rileggere le loro esperienze, di parlarne insieme, di rielaborarle e di rifletterci sopra.

La famiglia che si interroga sui processi formativi e sulle attività svolte dal bambino all'interno della scuola.

La scuola primaria che assume l'esperienza della scuola dell'infanzia come base per progettare la continuità educativo – didattica.

Il team-docenti vuole costruire “un archivio di memoria e progetto” attraverso :

1. Menabò che caratterizzano il vivere gli angoli; quadernoni che raccolgono le foto e le scritture spontanee delle realizzazioni dei vari angoli (pedana, tavolo luminoso, tavolo naturale, costruzioni..)

2. Pubblicazioni e brochure dei vari percorsi, videoregistrazioni delle attività, diapositive su particolari esperienze, dialoghi...
3. Fascicolo personale;
4. Programmazioni, elaborati dei bambini, regolamento, fotografie, video registrazioni, cartelloni, addobbi.

4.7 CONTINUITA' EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia è chiamata a svolgere un'azione di filtro, di arricchimento e di valorizzazione di tutte le esperienze che il bambino/ ha compiuto e, come si legge negli Orientamenti: *"... ciò esige da parte della scuola la capacità di porsi in continuità e complementarità con le esperienze che il bambino/a compie nella sua vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo"*.

La nostra scuola organizza: sia la continuità orizzontale cioè tra famiglia, che verticale tra i vari ordini di scuola educative garantendo lo svolgimento, il consolidamento e un ulteriore incremento delle esperienze .

4.7.1 CONTINUITA' ORIZZONTALE

La nostra Scuola ha da sempre favorito un clima di dialogo, di confronto e di aiuto reciproco con le famiglie, che vengono coinvolte nella condivisione delle finalità educative e nella progettazione.

Il **rapporto Scuola/famiglia** inizia il suo percorso a partire dal :

- ☺ Mese di settembre, prima dell'inizio della scuola, i genitori sono invitati ad un colloquio individuale con le insegnanti. L'incontro permette alle insegnanti di "conoscere" ed "accogliere" il bambino e la sua storia. (vedi progetto Inserimento).
- ☺ Mese di ottobre, nella prima assemblea (elezione del rappresentante di sezione) le insegnanti incontrano il gruppo genitori.

In quest'occasione i docenti presentano le finalità, la metodologia, l'organizzazione del tempo e dello spazio. Si confrontano sull'andamento del primo periodo di frequenza. In questa prima riunione, i genitori individuano ed eleggono un loro rappresentante che farà parte del Consiglio d'intersezione. Successivamente, durante il corso dell'anno scolastico, sono programmati altri incontri e assemblee di sezione; le Insegnanti durante l'anno scolastico garantiscono **colloqui individuali** per le tre fasce d'età (febbraio-maggio).

Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, del supporto con vari piccoli lavori, della messa in scena di spettacoli per i bambini.

4.7.2 CONTINUITA' VERTICALE

Merita particolare attenzione il raccordo con la scuola dell'infanzia, in quanto il testo degli Orientamenti afferma che la continuità dovrà essere finalizzata *"al coordinamento degli anni ponte, alla comunicazione di infor-*

mazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e all'organizzazione di attività comuni".

La necessità che si avverte è quindi di evitare nette divisioni e drastici cambiamenti per garantire un passaggio non traumatico evitando nocivi disorientamenti nel bambino/a e nella famiglia. La nostra scuola partecipa al progetto di CONTINUITA' con la scuola dell'infanzia, che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo e del quinto anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune).

Queste attività sono propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica. Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. Le modalità e gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie.